



Associazione "La Strada-Der Weg" Verein ONLUS

Bilancio Sociale 2006

Bilancio Sociale 2006

Documento a cura di:
Tutti i servizi

Edizione aprile 2007

Si ringraziano tutti i collaboratori che hanno permesso la realizzazione del documento,
per la raccolta dei dati, per le relazioni descrittive e la rilegatura

Sommario

Premessa	ii
C A P I T O L O 1	
L ' O R G A N I Z Z A Z I O N E	
Missione	1
L'organigramma	2
I servizi offerti	3
Situazione associativa	5
C A P I T O L O 2	
D A T I G E N E R A L I	
Risorse umane	6
UtENZE	10
Rete	12
Tavoli di lavoro	14
C A P I T O L O 3	
DESCRIZIONE DEI PROGETTI	
Progetto dipendenze	16
Progetto Bambini e giovani	20
Centro studi	30
Biblioteca	32
Progetto donna	36
Volontariato e servizio civile	42
Amministrazione	43
Commenti e prospettive	44

Don Giancarlo

Un caro saluto a tutti con un GRAZIE SINCERO E VIVO AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ED AL SUO PRESIDENTE, AL DIRETTORE, AI COORDINATORI, ALL'UFFICIO AMMINISTRATIVO, a tutti gli operatori, ai volontari e tirocinanti, ai giovani del servizio civile, ai molti benefattori che ci seguono con fiducia e costanza, alle suore claustrali che ci danno le ali per volare, a coloro che nel pubblico sono in comunione con noi e ci sono solidali nel servizio con il loro servizio.

Grazie anche per il lavoro concreto che trasuda da queste pagine, frutto dell'impegno quotidiano di ogni operatore e di quanti collaborano in Associazione per la crescita educativa di ogni ragazzo e giovane.

Un parto prezioso in associazione è stato il fermarci a riflettere nel 2006 per donare ad essa una "identità" che fosse, nel suo cammino, orientamento preciso, luce e calore a quanti sono e scelgono di operare alla Strada. Tale documento, nato all'interno del Consiglio di Amministrazione, vagliato e approfondito insieme ai coordinatori dei servizi, completa e attualizza la Carta dei Valori già elaborata dal Centro Studi negli anni 2000-2001.

Cosa dice in sintesi l'identità?

Quali valori fa emergere?

Cosa sottolinea?

Sottolinea la sua ispirazione evangelica che proietta il suo servizio su due pilastri fondamentali:

1). La scelta degli ultimi che prende carne ed ha radici nel capitolo 25 del Vangelo di Matteo

2). L'Amore verso il prossimo come Senso della vita.

"Tale amore al prossimo , non si esaurisce nella sola dimensione del fare, ma si arricchisce e si completa nella ricerca interiore : Azione e Contemplazione".

L'ispirazione cristiana significa anche che " l'operato dell'Associazione centrato sulle responsabilità verso le persone precede ed è preliminare alle logiche istituzionali, di politica sociale, di mera supplenza e compensazione delle strutture pubbliche". Siamo ben convinti che non bastano né la "Carta dei Valori", né "l'Identità" pur contenitori essenziali e luminosi; è necessaria l'incarnazione quotidiana di esse, bagnata dalla ricerca, dalla fatica, dalla speranza, dal sostegno vicendevole fra persona e persona, fra servizio e servizio per la promozione umana e spirituale di coloro che ci sono affidati.

Ed allora buon cammino ... e DIO VI BENEDICA cioè "DICA BENE" DI VOI E VI ACCOMPAGNI.

Premessa

Il Bilancio Sociale dell'Associazione permette di valutare in forma comparata quello che è stato fatto negli anni precedenti, nuovi servizi sono stati inaugurati o consolidati, e i dati in possesso permettono anche di seguirne l'andamento.

Il Bilancio Sociale 2006 potrà quindi essere utile , oltre che all'Associazione , anche a tutti i portatori di interesse che hanno legami con l'Associazione e con la quale collaborano. La trasparenza diventa quindi un modo per poter rilevare i nostri punti di forza e le criticità su cui dover lavorare in futuro.

L'Associazione, con il bilancio, relaziona sull'ampia gamma di servizi offerti, i quali rendono chiara la suddivisione dell'incidenza di ogni area sul lavoro associativo.

Ormai sono 28 anni che l'Associazione offre servizi su tutto il territorio provinciale, nel campo delle dipendenze, dei minori, delle donne e della promozione dell'agio. In questi anni ci sono stati forti cambiamenti , sia nella qualità richiesta, sia nella tipologia di utenza, sia nella gestione. Affrontarli con mezzi adeguati e in forma collaborativi permette di ottimizzare i mezzi a disposizione e di lavorare con maggiore efficacia oltre che con maggior efficacia oltre che con maggior efficienza.

Il miglioramento è un processo in itinere e con esso la riorganizzazione continua, che ha avuto forti sviluppi nell'arco dell'anno, attraverso una partecipazione di soci, operatori, volontari ed ha portato alla luce alcune problematiche sull'efficienza dell'organizzazione e sulla necessaria revisione.

Il Bilancio Sociale in ultima pagina presenta un breve questionario che vi preghiamo di compilare e spedire alla sede, esso ci aiuterà a migliorare le informazioni che inseriremo nel prossimo Bilancio Sociale.

Dallo statuto dell'Associazione:

Art. 2

L'Associazione, che si ispira a valori cristiani, intende svolgere attività nei seguenti settori:

1. assistenza sociale e socio - sanitaria

2. formazione

mediante attuazione di servizi di prevenzione, assistenza, cura e riabilitazione delle forme di devianza sociale, tossicodipendenza e alcoolismo e più precisamente mediante:

a) la ricerca e lo studio nel campo della devianza sociale, del disadattamento, dell'educazione e della rieducazione e del reinserimento;

b) la gestione di piccole comunità per ragazzi e giovani disadattati;

c) il favorire la ripresa degli studi o la formazione professionale dei ragazzi e dei giovani disadattati;

d) l'assistenza morale e materiale dei giovani che si trovino in stato di bisogno per favorire il loro reinserimento e la loro occupazione, o per aiutarli a superare difficoltà momentanee;

e) la formazione umana e spirituale dei ragazzi e giovani assistiti;

f) la promozione e gestione di attività ricreative e sportive con particolare riguardo al tempo libero;

g) l'opera di sensibilizzazione della collettività, degli enti pubblici e delle istituzioni private sui problemi del disadattamento giovanile;

h) la gestione dei servizi necessari al raggiungimento degli scopi sociali, in particolare di comunità terapeutiche varie, di comunità alloggio, di ostelli, di laboratori protetti e di qualsiasi altra iniziativa idonea al raggiungimento delle finalità dell'Associazione stessa.

Infine, essa attua e gestisce i servizi necessari al perseguimento degli scopi sociali, anche in collaborazione con altre istituzioni pubbliche o private, stipulando all'uopo apposite convenzioni, e pone in essere ogni ulteriore iniziativa o intervento al fine del raggiungimento degli scopi sociali.

L'Organigramma

I servizi offerti

Per motivi organizzativi, l'Associazione La Strada Der Weg ha suddiviso in aree definite progetti i servizi erogati alla cittadinanza. Ogni singolo progetto fa riferimento ai punti enunciati nello Statuto.

Successivamente verranno descritte in dettaglio le attività svolte nell'arco del 2006. Qui si vuole indicare semplicemente la descrizione dell'area del servizio.

Progetto Bambini e Giovani

Il progetto ha la finalità di promuovere interventi, iniziative, proposte, attività indirizzate a giovani con la relativa presa in carico.

Si lavora nell'ambito del superamento di situazioni di disagio o patologiche, tenendo presente che la finalità del progetto è sempre quella di sostenere il giovane nel superamento dei suoi processi evolutivi.

Progetto Cultura e territorio

Il progetto ha il fine di promuovere agio attraverso iniziative prevenzione, eventi ed attività indirizzate a gruppi di giovani e famiglie, nonché ad interventi nelle istituzioni che richiedono un intervento educativo all'Associazione.

Progetto Dipendenze

Il progetto dipendenze ha la finalità di promuovere interventi, iniziative, cultura e riflessioni nel territorio altoatesino e nazionale, sulle tematiche della tossicodipendenza, della farmacodipendenza e dell'alcooldipendenza in collaborazione con il Ser.D.

Progetto Donna

Promuove interventi a favore di donne vittime di tratta e sfruttamento sessuale, in particolare si occupa della parte dell'accoglienza sia in emergenza, sia con progetto, sia territorialmente, ovvero un programma di protezione sociale che favorisca integrazione nella realtà italiana attraverso una serie di interventi alla persona (alfabetizzazione, conoscenza del territorio, aspetti sanitari, gestione della quotidianità, gestione del denaro). Il fine è far raggiungere loro il massimo di autonomia possibile e reintegrandole nella società.

Progetto Volontariato

L'Associazione vuole promuovere il volontariato inteso come impegno di un cittadino a donare energia, capacità, tempo ed eventuali mezzi, ai bisogni emergenti del territorio. Per affrontare in modo organizzato tale progetto, l'Associazione ha sviluppato idea di un coordinamento tra i volontari, offrendo la possibilità di accedere a corsi di formazione e seminari, nonché la possibilità di incontri individuali con lo psicologo incaricato di eseguire il progetto.

Centro Studi

Il servizio ha obiettivo di promuovere cultura nel settore dell'agio e della devianza giovanile, di sostenere iniziative culturali, formative e di prevenzione sul territorio altoatesino. Propone percorsi formativi, di prevenzione e consulenza a persone ed enti esterni. Cura l'organizzazione di seminari e convegni e propone eventi. Cura inoltre una biblioteca specialistica nel campo della prevenzione primaria, dell'agio, del disagio e delle devianze giovanili. Si occupa della comunicazione interna ed esterna.

Assistenza Spirituale

Tutti i servizi dell'Associazione hanno la possibilità di avvalersi dell'assistenza spirituale offerta dal fondatore don Giancarlo Bertagnoli, il quale è sempre presente sia per l'utenza che per tutti gli operatori dell'Associazione.

Situazione associativa

	AI 31.12.2003	AI 31.12.2004	AI 31.12.2005	AI 31.12.2006
Numero soci	74	92	83	83
Numero membri C.d.A.	12	12	9	9
Numero volontari	32	52	82	83
Numero personale assunto	71	72	86	87
Numero collaboratori/specialisti	7 fissi (supervisor-consulenti)	10 fissi (supervisor-consulenti)	12 (supervisor-consulenti)	12 (supervisor-consulenti)

SEDE E INDIRIZZO:

Associazione "La Strada – Der Weg"
Via Visitazione 42 - 39100 Bolzano
Tel. 0471/203111 Fax 0471/201585

Presidente
Giampio Dell'Eva
Vicepresidente
Hartwig Seifert

Fondatore Associazione e assistente spirituale
Don Giancarlo Bertagnolli

Direttore Associazione
Paolo Marcato

Consiglio di Amministrazione

Giampio Dell'Eva, Hartwig Seifert, don Giancarlo Bertagnolli, Rosa Tamanini Dell'Eva, Fabrizio Mattevi, Alessio Cuccurullo, Gianni Turchetti, Marisa Benetti, Don Josef Innerhofer, e i Revisori dei Conti Roberto Falzin, Barbara Giordano e Giorgia Daprà, come Segretario Paolo Marcato Invitati Luciano Giordani. Invitati permanenti senza diritto di voto: il Direttore della Caritas Tedesca e il Direttore della Caritas Italiana.

Responsabili: Amministrativo
Prog. Bambini e Giovani
Prog. Cultura e territorio e Centro Studi
Progetto Donna e Progetto Volontariato
Progetto Dipendenze

Luciano Giordani
Claudio Ansaloni
Dario Volani
Alexandra Reinalter
Justus Pankok

Risorse umane

INCREMENTO PERSONALE ANNO 2006 (TOTALE 14 UNITA')

Numero dipendenti al 01/01/2006 (86 unità) – in data 31/12/2006 (87 unità)

Anno		Tempo determinato	Tempo indeterminato	Part time	Donne assunte	Uomini assunti
2006	Numero	29	58	38	49	38
	Percentuale	33,3 %	66,6 %	43,7%	56,3%	43,7%
2005	Numero	26	60	31	47	39
	Percentuale	30 %	70 %	36%	55	45%
2004	Numero	18	54	26	38	34
	Percentuale	25 %	75 %	36,1%	52,8%	47,2%
2003	Numero	13	55	16	35	33
	Percentuale	21 %	79 %	22%	55%	45%

	TIPOLOGIA	NUMERO	Ore	Particolarità
2006	Tirocinanti	45	11.000	
	Volontari	83	n.d.	
	Servizio Civile Volontario	4	1708	Iniziato ad ottobre 2006
2005	Tirocinanti	Non disponibile.	Non disponibile	
	Volontari	82		
	Obiettori di coscienza	5	4277	Terminata la leva obbligatoria
2004	Tirocinanti	Non disponibile	Non disponibile	
	Volontari	52	12000	
	Obiettori di coscienza	14	1400	
2003	Tirocinanti	42	11.440	
	Volontari	39	8000	
	Obiettori di coscienza	12	1189	

I numero delle persone dipendente è “variabile” poiché in alcune situazioni è stata privilegiata l’assunzione a part time per avere a disposizione più operatori, in modo da avere maggiore facilità nella gestione dei servizi.

I dati sul volontariato sono approssimativi, poiché alcuni volontari preferiscono operare in modo saltuario e occasionale.

Il numero dei tirocinanti comprende, tirocinanti da una settimana a sei mesi e sono varie le tipologie e le età (scuole superiori, università o corsi in servizio).

DATI GENERALI SUL PERSONALE

Dati in giornate lavorative

	2003		2004		2005		2006	
Formazione	440	2,7%	360	2,4%	243	1,60%	215	1,5%
Malattia	532	3,2%	636	4,32%	634	4,1%	596	4,2%
Lavoro	15600	94,1%	13750	93,2%	14421	94,30%	13363	94,3%
Straordinario (ore)	169		158,3		190		841	
Ferie non godute			430		750		824	

Anche per il 2006 vi è stata una piccola riduzione delle ore di formazione del personale, ma nel computo complessivo non sono considerate le 150 ore per i corsi in servizio, nè la formazione del Fondo Sociale Europeo sulla qualità. Alle giornate di formazione bisogna sommare anche la formazione per il volontariato, che risulta esterna al complessivo.

Anche la malattia quest’anno ha avuto bassa incidenza sul monte-giornate complessivo, e notevolmente inferiore alla media delle altre organizzazioni, intorno al 7%.

In dettaglio le ore di formazione suddivise per progetto:

	2002	2003	2004	2005	2006
Prog.to Bambini e giovani	172	268	199	104	68
Prog.to dipendenze	149	124	87	94.5	114
Centro studi	5	2	6	4	5
P.lavoro (soppresso dal 2003)	10	7	n.d.	n.d.	n.d.
P. donna		22	56	26	21
Amministrazione	14	17	6	15	7
Totale	350	440	360	243.5	215

Sono aumentate le ore di straordinario da parte del personale, che sono state utilizzate in gran parte per la sostituzione delle malattie, dovendo garantire un servizio 24 ore su 24.

Le giornate di ferie non godute corrispondono ad una media di circa 9,2 giornate ad operatore.

Turn over

2006	9 persone su un tot. di 87	10,34%
2005	14 persone su un tot. di 86	16,27%
2004	9 persone su un tot. di 72	12,5%
2003	4 persone su un tot. di 68	6%
2002	14 persone su un tot di 58	24%

Il Turn over del personale è un indicatore del benessere del personale che deve però essere compreso e letto in modo critico e contestualizzato. I posti che rientrano nel turn over fanno riferimento alla sostituzione su di un posto di lavoro già esistente e non comprende le maternità e le malattie di lungo periodo.

TITOLI DI STUDIO DEL PERSONALE

	2002	2003	2004	2005	2006
Scuola media	7	9	9	9	10
Scuola professioni sociali	6	4	11	7	9
Maturità	25	28	19	27	22
Infermieri	0	0	0	1	2
Educatori	10	10	10	11	17
Lauree diverse	10	11	13	18	13
Psicologi	Non rilevato	6	10	12	13
Medico	0	0	0	1	1
Totale	58	68	72	86	87

Situazione al 31/12/2006

La professionalizzazione del personale è un punto continuamente in evoluzione, il personale ora conta infatti 45 operatori laureati, contro i 42 dell'anno precedente, inoltre vi sono due operatori in più con titolo della scuola professionale (OSA).

Unico dato in controtendenza è il dipendente assunto con diploma di scuola media, che attualmente frequenta, però, il terzo anno del corso OSA.

PATENTINO

	2002	2003	2004	2005	2006
Senza	18	17	24	28	29
PATENTINO A	13	19	17	23	22
PATENTINO B	12	14	10	10	14
PATENTINO C	8	9	13	16	15
PATENTINO D	7	9	8	9	7
Totale	58	68	72	86	87

Situazione al 31/12/2006

Il patentino costituisce elemento di vantaggio nei criteri selettivi, ma non è elemento di esclusione. Le nuove assunzioni fanno inoltre calcolo della necessaria mescolanza tra operatori di madrelingua italiana e tedesca. È infatti importante erogare un servizio di alta qualità sia nella lingua italiana che in quella tedesca.

Delle 29 persone che non hanno il patentino, solo 11 hanno scarse o nulle conoscenze della seconda lingua e di queste 10 lavorano in associazione da più di 10 anni, mentre le altre 18 possono sostenere una conversazione/colloquio a livello medio alto.

Utenze

Utenti del “Progetto bambini e giovani”

. Territorio	2003	2004	2005	2006
A.S.S.B	7719	6718	6085	5918
C.C. Burgraviato	1839	3324	4127	4180
C.C.Salto Sciliar	534	404	747	1311
C.C.Brunico	1679	1746	1806	1357
C.C.Bassa Atesina	0	1823	3016	2994
C.C.Wipptal	0	0	0	0
C.C.Val Venosta	0	0	105	0
C.C. Valle Isarco	0	0	0	0
Totale	11771	14015	15886	15760

I dati inseriti in questo schema indicano il numero di giornate-utenti fatturate alle comunità Comprensoriali e all’Azienda Servizi Sociali di Bolzano. Si può notare che vi è una sostanziale parità del numero degli invii rispetto all’anno 2005.

I minori presi in carico dall’Associazione nel corso del 2006 nelle strutture socio pedagogiche sono stati 117.

Utenti del “Progetto dipendenze”

. Territorio	2003	2004	2005	2006
A.S.L. Centro Sud	3764	3341	2836	4329
A.S.L. Ovest	2002	1861	2202	2940
A.S.L. Nord	789	1482	1247	174
A.S.L. Est	0	0	0	219
Altro	681	1600	604	581
Totale	7236	8284	6889	8243

In giornate di presenza.

L'aumento del numero delle giornate di presenza dell'utenza è da imputare fondamentalmente alla Struttura di S.Isidor.

Mentre nel 2005 il numero medio di presenze giornaliere era di 18,9 utenti al giorno, nel 2006 è stata di 22,6 utenti. Le presenze hanno peraltro subito notevoli oscillazioni in tutte le strutture.

Presenze minime e massime

Struttura	Presenza minima	Presenza massima
S.Isidor	4	13
Josefsberg	4	16
Reinserimento	4	9
Alloggi protetti	3	5

Gli utenti presi in carico dall'Associazione nel corso del 2006 nelle strutture Josefsberg, S.Isidor, Reinserimento ed alloggi protetti di passaggio sono stati 63

Rete

Nell'ambito dello sviluppo e del mantenimento della rete dei servizi sono continuati i singoli rapporti con gli Uffici pubblici ed il terzo settore, sia in ambito sanitario che sociale. A seguire un elenco dei principali interlocutori:

La Provincia Autonoma di Bolzano ha un ruolo importante nella rete dei servizi a cui l'Associazione prende parte. Non solo sostiene economicamente gran parte dei costi dei Centri Giovani, del Progetto di mediazione penale minorile, del Progetto Alba, dei progetti internazionali, della prevenzione secondaria, della biblioteca e di alcuni progetti più specifici, ma è anche interlocutore diretto nella definizione dei bisogni del territorio, oltre che con l'Ufficio Affari di Gabinetto per i progetti internazionali.

I principali uffici di riferimento sono nelle Ripartizioni Provinciali:

- della Sanità con l'Ufficio Ospedali e l'Ufficio Distretti Sanitari;
- del Sociale - Ufficio Servizi alla Famiglia Donna e Gioventù - l'Ufficio anziani e distretti sociali - l'Ufficio soggetti portatori di handicap e invalidi civili;
- della Formazione professionale italiana, tedesca e ladina;
- della Cultura italiana e tedesca; Ufficio Servizio Giovani Jugendarbeitsamt;
- degli Affari Comunitari - Servizio del Fondo Sociale Europeo;
- dell'Edilizia e Servizio Tecnico - Ufficio edilizia sanitaria;
- del Diritto allo Studio, Università e ricerca scientifica.

Il Comune di Bolzano ha garantito la copertura parziale dei costi dei progetti territorialmente legati alla città, come per i Centri Giovani, il progetto di mediazione penale minorile, il Progetto Alba, oltre che per iniziative di promozione e di prevenzione del disagio e di alcuni progetti internazionali.

I principali uffici di riferimento sono nelle Ripartizioni

- dei Servizi alla Comunità Locale – Ufficio Pianificazione Sociale - Ufficio Famiglia Donna e Gioventù - Ufficio Sanità - Ufficio Sport – Ufficio Servizi Educativi e del Tempo Libero.
- dei Servizi Culturali e Turismo – Ufficio Cultura

La Regione Trentino Alto Adige ha erogato un contributo per i progetti in Zambia.

Le Comunità Comprensoriali, hanno collaborato con l'Associazione sul territorio provinciale per lo sviluppo di progetti o strutture, nello specifico le Comunità Comprensoriali del Burgraviato, della Bassa Atesina e della Val Pusteria, con le quali si sono gestiti i servizi a favore di minori. Le altre Comunità hanno avuto un ruolo di fruitori dei servizi, poiché hanno inviato utenti.

L'Azienda Servizi Sociali di Bolzano, che nel 2006 ha finanziato gli appartamenti protetti di passaggio nell'ambito delle dipendenze. L'ASSB ha anche fruito delle strutture residenziali e diurne per minori.

L'Azienda Sanitaria, per tutto il lavoro svolto nell'ambito delle dipendenze, in particolare con i Ser.D, il servizio di neuropsichiatria infantile ed il Centro di Salute Mentale, il servizio psicologico e con i reparti ospedalieri connessi alle problematiche della dipendenza.

Il Comune di Merano che ha finanziato un progetto di accompagnamento pomeridiano ed ha sostenuto il Centro Giovani Tilt, oltre che nella fruizione dei servizi per gli appartamenti ad alta autonomia e la struttura diurna presso il Centro Hans Lanz.

L'Istituto per l'Edilizia Sociale IPES che ci hanno fornito alcuni spazi per i Centri Giovani e per il Progetto Dipendenze

La Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano che ha erogato alcuni contributi per lo psicologo per la formazione del Progetto Volontariato, oltre che per l'acquisto di alcuni veicoli.

La Diocesi di Bolzano Bressanone attraverso i contatti con il mondo delle parrocchie

Il Coordinamento del Triveneto sul Numero Verde della Tratta con la quale si collabora nell'ambito del Progetto Donna

La FICT (Federazione italiana comunità terapeutiche) con la quale si collabora alla progettazione del Servizio Civile Nazionale e in alcuni progetti specifici sulle dipendenze.

L'Associazione Nazionale di Promozione sportiva nelle Comunità con la quale partecipiamo alle Olimpiadi delle Comunità Terapeutiche.

L'Osservatorio Provinciale delle Associazioni di Volontariato

Il Banco Alimentare dal quale l'Associazione riceve rifornimento alimentare durante tutto l'anno

Il Pronto Fresco dal quale si ricevono alimentari freschi a breve scadenza

La cooperativa Istituto Progetto Uomo per la formazione in ambito sociale e sanitario.

La cooperativa Eureka la quale è un interlocutore privilegiato nell'ambito del reinserimento lavorativo

I membri del Forum Privato Sociale con cui si sono instaurati tavoli di lavoro per lo sviluppo di pratiche comuni nell'ambito della gestione dei servizi sociali. In particolare con le associazioni: Dachverband, Lebenshilfe, Ehe und Erziehungsberatung, Legacoopbund, Caritas, Kinderdorf.

il Ministero di Giustizia

il C.S.S.A.

U.S.S.M.

il Tribunale per i Minorenni

il Tribunale di sorveglianza

il Tribunale di Bolzano

la Procura di Bolzano

la Questura

il corpo dei Carabinieri

Centro di Mediazione Penale per Adulti

Tavoli di Lavoro

Crais: costituito da tutti i servizi che operano nel disagio minori in Provincia per trovare criteri condivisi di lavoro.

TOP presso Bad Bachgart: tavolo di lavoro sulle dipendenze e prevenzione in provincia.

Forum Privato Sociale: con alcune realtà del privato sociale per identificare linee comuni di gestione del sociale sul territorio provinciale.

Regolamento sulle Dipendenze L.3 del 2006: con uffici pubblici del sociale, della sanità, con i Ser.D., con l'associazione Hands, con il Forum Prevenzione Dipendenze.

Concept groupe Brunico: per identificare il nuovo concept per la comunità diurna con la rete dei servizi sociali di Brunico (Comunità comprensoriale, distretto sociale, Ser.D., scuole)

Concept groupe Appiano: per identificare il nuovo concept per la comunità diurna con la rete dei servizi sociali di Appiano

Gruppo di lavoro sul Carcere, con incontri formativi sul tema delle problematiche dei carcerati (anche tossicodipendenze)

Coordinamento dei centri giovanili provinciali

Fachplan ASSB sul tema della Donna

Fachplan ASSB sul tema delle Dipendenze

Coordinamento ASSB sul tema delle strutture sociopedagogiche

Tavolo di coordinamento per i Minori stranieri non accompagnati

Progetto Equal sviluppo della rete USSM

POG progetto Obiettivo Giovani del Comune di Bolzano

Tavolo di lavoro per l'implementazione di S.Isidor(Comunità di orientamento)

Realizzazione di percorsi formativi con la scuola professioni sociali.

Gruppo di lavoro mediazione penale minorile: con U.S.S.M. per affrontare temi diversi.

Gruppo di lavoro progetto dipendenze: con C.S.S.A.. per affrontare temi diversi.

Tavolo di lavoro per il progetto cocaina con altre realtà nazionali (FICT)

Tavolo di lavoro per il trattamento dei dati epidemiologici per i servizi per le dipendenze.

Tavolo di lavoro per il 26 giugno giornata lotta alla droga

Forum dipendenze a Merano

Azioni preventive sul quartiere Europa Novacella e Don Bosco con le scuole

Tavolo di lavoro FICT sulla Doppia Diagnosi

Tavolo di lavoro FICT sulla Comunicazione

Tavolo di lavoro nell'ambito della Famiglia con il Comune di Laives

Tavolo di lavoro con il Comune di Merano per attività di sensibilizzazione

Collaborazione con Donne Nissà per l'elaborazione di un film sui minori stranieri non accompagnati

Forum delle realtà giovanili del Comune di Merano

Progetto Dipendenze

Il 2006 è stato un anno caratterizzato da tre importanti eventi: il consolidamento dell'attività del medico-psichiatra in qualità di responsabile del Progetto Dipendenze; l'esperienza maturata della Comunità di Accoglienza per l'orientamento e l'esperienza annuale degli Alloggi Protetti di Passaggio, convenzionati con l'ASSB (tavolo di lavoro cruciale per l'integrazione socio-sanitaria del territorio). Rispetto all'anno precedente si è osservato un forte aumento negli invii dei Ser.D (26 nuovi trattamenti in più rispetto al 2005) e un target di utenza sempre più omogeneo, caratterizzato dalla comorbilità psichiatrica e da significative carenze sul piano sociale.

Rispetto alla figura del responsabile di Progetto gli elementi di maggiore rilevanza, che con l'assunzione del medico, si sono evidenziate sono:

- Conoscenza della realtà associativa e progettuale
- Conoscenza degli utenti attraverso colloqui di carattere medico-psichiatrico e supervisione dei casi nelle varie équipes
- Maggiore razionalizzazione ed organizzazione degli interventi, dei regolamenti e delle riunioni e delle procedure.
- Miglioramento della stesura dei progetti
- Mantenimento della formazione permanente del personale e partecipazione dell'équipes a vari centri formativi importanti

Sul piano territoriale l'intervento si è strutturato attraverso:

- Conoscenza e collaborazione con il sistema integrato dei servizi per le dipendenze della Provincia.
- Collaborazione con i dirigenti dei reparti di psichiatria del territorio
- Accompagnamento e continua revisione di aspetti concettuali – metodologici ed operativi delle strutture, specialmente per la Comunità di S.Isidor ed il mantenimento del modulo sperimentale per pazienti in doppia diagnosi
- Costante partecipazione alle riunioni dei dirigenti del sistema integrato dei servizi per le dipendenze (TOP)

La **comunità S.Isidor** ha compiuto ad ottobre un anno di vita. Nata come Centro di orientamento e Diagnosi si è modificata concettualmente nel corso dell'anno.

Anche l'attuazione del modulo sperimentale per pazienti con "doppia diagnosi" sta richiedendo sempre maggior chiarezza istituzionale rispetto agli invii.

La **Comunità terapeutica Josefsberg** ha avuto, a metà anno, una decisa flessione degli invii da parte dei Ser.D. Questo sta comportando un'attenta riflessione, con il coinvolgimento della Provincia e dei Ser.D, su temi riguardanti gli invii e i bisogni del territorio rispetto al target di utenza.

Il progetto di **Prevenzione Secondaria** (finanziato attraverso il Fondo Nazionale Lotta alla Droga) ha avuto continuità durante tutto l'arco dell'anno attraverso l'equipe di 2 psicologi a part time, che si occupano anche di prevenzione terziaria attraverso i colloqui di pre-inserimento nelle strutture residenziali. Il progetto ha permesso di dare risposte anche ad una fascia di utenza che al momento non trova una adeguata risposta in ambito provinciale.

Il **Gruppo di Auto Mutuo Aiuto** dei genitori di figli tossicodipendenti ha avuto continuità durante tutto l'arco dell'anno, ha funzionato autonomamente con alcuni volontari ed è stato supportato da uno psicologo.

La **Comunità di Reinserimento** ha risentito del calo di utenza della Comunità terapeutica Josefsberg. Durante il 2006 si è intensificata la collaborazione tra l'Associazione e l'ASSB per la gestione degli alloggi Protetti di Passaggio, con il coinvolgimento del Ser.D di Bolzano nelle riunioni della Commissione (invii, procedure, temi riguardanti l'integrazione socio-sanitaria) e dell'Associazione Hands per gli invii nell'alloggio Femminile regolati da un apposito Protocollo di Intesa tra le due associazioni.

Il **progetto di Pre-Accoglienza** è nato nel 2005 in seguito all'esperienza maturata negli ultimi anni e, con l'impostazione del progetto ambulatoriale della prevenzione secondaria, lo staff si è reso conto della necessità di un'importante integrazione non solamente e meramente "ideologica", ma soprattutto terapeutica.

Oltre a questo, la disponibilità ad intraprendere un percorso riabilitativo è diminuito da parte dell'utenza negli ultimi anni, anche se questi utenti sono sempre più portatrici di patologie che necessitano degli interventi più mirati ed individualizzati. L'individuazione dei casi selezionabili per un percorso terapeutico ha portato alla constatazione che gli utenti si sono dimostrati nella maggior parte impreparati ad un'esperienza riabilitativa.

DESTINATARI DEL SERVIZIO

Destinatari del servizio	Altri destinatari	Provenienza territoriale	Attività realizzata	committenti	Altri contatti
Persone con problemi di dipendenza	Persone con problematiche psichiatriche secondarie	Alto Adige e Italia	Servizio terapeutico (clinico e pedagogico)	Ser..D Bolzano, Merano, Brunico, Bresanone ed altri	Servizi sociali, genitori, carcere

Personale clinico

numero	funzione	qualifica	Particolarità
1	Responsabile	Medico Psichiatra	30 ore settimanali
4	psicologi	psicologia	Personale in formazione psicoterapeutica
1	Consulente	Psicoterapeuta	80 ore mensili

Comunità di Accoglienza per l'orientamento S. Isidor

PERSONALE

Numero	Funzione	Qualifica	Particolarità'
1	Coordinatore	Educatore professionale	
4,5	educatori	Vari titoli (psic., ed., soc., ecc.)	Uno in formazione OSA, uno a 19 ore
0,5	Infermiere	Infermiere professionale	A 19 ore settimanali
1	Infermiere ausiliario	Infermiere ausiliario	A 25 ore settimanali
1	Colf	Vari titoli (psic., ed., soc., ecc.)	A 25 ore settimanali

SERVIZIO

	giorni apertura	capacità ricettiva	presenze effettive	media di presenze	% di utilizzo	Varie	% diff.nza anno precedente
2006	365	12	3075	8,42	70,20	2 posti in doppia diagnosi sperimentali	+45%
2005	92	10	291	3,1	31,63	Aperta ad ottobre	Non esistente

L'aumento notevole in percentuale è dovuto al fatto che, avendo aperto in ottobre 2005, la struttura ha avuto un periodo di assestamento prima di entrare a regime.

Comunità terapeutica Josefsberg

Accoglienza e programma terapeutico per persone motivate al cambiamento

PERSONALE

numero	Funzione	qualifica	particolarita'
1	Coordinatore	educatore professionale	
5,5	Educatori	Vari titoli (psic., ed., soc., ecc.)	Una persona part-time in meno

SERVIZIO

	giorni apertura	capacita' ricettiva	presenze effettive	media di presenze	% di utilizzo	Varie	% diff.nza
2006	365	20	3164	8.66	43.34	Il forte calo è dovuto alla nuova struttura S.Isidor, inoltre si è avuto un forte calo di presenze a partire da settembre (in agosto vi erano 16 utenti)	-37.98 %
2005	365	20	4363	11.95	59.76		+ - 10.07 %
2004	365	20	4852	13,30	66,46		+16,84 %
2003	365	20	3570	9.91	49.58		- 22,32 %

Reinserimento

PERSONALE

numero	funzione	qualifica	particolarita'
1	coordinatore	educatore professionale	
4	educatori	Vari titoli (psic., ed., soc., ecc.)	

SERVIZIO

	giorni apertura	Capacità ricettiva	Presenze effettive	media presenze	% di utilizzo	varie	Percentuale differenza
2006	365	15	2012	5.5	36.74		-4.92 %
2005	365	15	2111	5.78	38.55		-37.14 %
2004	365	15	3358	9,33	62,20		-1,74 %
2003	365	15	3453	9.59	63.94		- 6.05 %

Il reinserimento è la seconda fase della Comunità Josefsberg, per cui con il calo delle presenze nella comunità terapeutica, si ha un calo delle presenze anche nel reinserimento..

Accoglienza di donne con bambini.

PERSONALE

Numero	Funzione	Qualifica	particolarita'
1	coordinatore	educatore professionale	
1	educatore	educatore professionale	viene utilizzato personale del progetto Josefsberg

SERVIZIO

	giorni apertura	capacità ricettiva	presenze effettive	media presenze	% di utilizzo	varie	% differenza 2003
2006	365	4 madri + 4 bambini	0	0	0 %		Nessun inserimento
2005	365	4 madri + 4 bambini	0	0	0 %		Nessun inserimento
2004	365	4 madri + 4 bambini	0	1.4 su 8	17.9 %		-23.7%

Il progetto madri con bambini è in questo momento bloccato per mancanza di utenti.

Il progetto degli appartamenti di reinserimento a Bolzano

PERSONALE

numero	funzione	qualifica	particolarita'
1	coordinatore	educatore professionale	20 % del coordinatore reinserimento
1	educatore	educatore professionale	

SERVIZIO

	giorni apertura	capacità ricettiva	presenze effettive	n. media di presenze	% di utilizzo	varie	Percentuale di diff.za con anno 2003
2006 Maschile	365	5	1051	2,9	60 %		- 25 %
2006 femminile	365	2	39	3,39	67.7%		
2005 maschile	365	5	1085	3	67%		-4.38%
2005 femminile	365	2	100	0.2	13.69 %		
2004	365	5	1237	3,39	67.7%		+2,42%

Nel 2006 gli appartamenti sono stati finanziati dall'Azienda Servizi Sociali di Bolzano

Il gruppo di mutuoaiuto

	Numero genitori	numero incontri	varie
2006	10	14	Gestito da una volontaria e con la supervisione della nostra psicologa
2005	8	12	Gestito da una volontaria e con la supervisione della nostra psicologa

Prevenzione Secondaria

PERSONALE

numero	funzione	qualifica	particolarita'
2	Psicoterapeuta psicologi		Entrambi part time

SERVIZIO

	Giorni di apertura	Contatti Numero Verde	Totale utenti	Totale colloqui	Totale ore colloqui	varie	Differenza anno precedente
2006	feriali	195	131	504	756	Sostegno e consulenza	+ 50%
2005	Feriali	310	101	334	501		+103 %
2004	feriali	42	75	225	246		

È da evidenziare che il numero dei contatti tramite numero verde è calato, vi sono stati molti più contatti attraverso il numero del centralino e attraverso qualche presentazione diretta in associazione.

Pre-Accoglienza

numero	funzione	qualifica	particolarita'
1	Psicologo		part time

SERVIZIO

	Giorni di apertura	Totale utenti	Totale colloqui	Totale ore colloqui	varie	Differenza anno precedente
2006	feriali	49	174	261		+ 14 %
2005	Feriali	45	153	230		Non rilevato

OBIETTIVI 2007 PROGETTO DIPENDENZE

	strategia	risultato
Elaborare i progetti dei servizi	Scrivere la metodologia con cui l'Associazione lavora	Documento scritto
Trovare strategie di coinvolgimento delle famiglie	Elaborare un progetto che preveda una serie di incontri con le famiglie	Approvazione progetto
Aumentare il benessere del personale	Individuare supervisore	Affidamento incarico e valutazione ex post
organizzazione	Individuare le differenze di gestione delle strutture	Uniformare la gestione
Aumentare le relazioni con organizzazioni esterne	Sviluppare un progetto per uno scambio delle buone prassi e condivisione di metodo	Approvazione del progetto
formazione	Elaborare corsi base di psichiatria	Esecuzione del corso
Migliorare l'efficienza degli invii	Accordi con più enti sul territorio nazionale ed internazionale	Maggiore costanza di presenze

Progetto Bambini e Giovani

Gli strumenti utilizzati in quest'area sono principalmente il "Progetto educativo Individualizzato", la relazione educativa, una forte collaborazione con la famiglia ed il lavoro in rete.

Gli utenti hanno dagli otto ai ventuno anni; maschi e femmine; di qualsiasi radice culturale.

Il servizio viene erogato attraverso forme residenziali, accoglienza delle emergenze, accompagnamento diurno, accompagnamento territoriale individualizzato, "Nachmittagsbetreuung", percorsi e residenzialità all'autonomia, accoglienza di progetti di messa alla prova, mediazione penale minorile.

Siamo presenti nei territori di Bolzano, Merano, Brunico, Appiano con le varie tipologie di servizi.

I riferimenti istituzionali sono la Provincia attraverso l'Ufficio Famiglia, Donna e Gioventù, le Comunità Comprensoriali e L'Azienda Servizi Sociali di Bolzano, ed i loro distretti socio-sanitari, l'Ufficio Servizi Sociali per Minori ed i Comuni.

La rete: oltre ai partner nei progetti (servizio psicologico, neuropsichiatria infantile, consultori, scuole ecc...), tutte le agenzie educative, sportive, culturali, religiose, formative che il territorio esprime.

Per ciò che riguarda l'utenza, nei servizi residenziali si è riscontrata una sostanziale stabilità, nella media generale delle presenze, rispetto all'anno precedente. Stabilità anche nel riscontro di problematiche socio-sanitarie (neuropsichiatria infantile).

Vi è stato però un aumento dei progetti individualizzati territoriali. Sostanziale uniformità con l'anno precedente relativamente ai contesti territoriali di provenienza.

Generale stabilità nei servizi con esclusione del "Tagesgruppe Kalimera" ad Appiano, dove si è registrato l'avvicendamento di tutti e tre i componenti dell'equipe, con notevole sofferenza per la giovane utenza.

In totale due coordinatrici nell'anno sono state temporaneamente congedate per maternità ed una per richiesta di pensionamento.

Criticità generali

Lo sviluppo dei progetti di sostegno socio-pedagogico "Nachmittagsbetreuung" sul territorio ci impone di verificare lo standard ed il target dei servizi socio-pedagogici diurni, per capire se è percepita dal territorio e dai servizi la differenza di progettualità; il rischio è che il maggior costo di questi servizi, impegnati a sostenere standard definiti di qualità (accreditamento), influisca sulla precocità della presa in carico di minori e delle loro famiglie in situazioni di bisogno.

Vi è inoltre la necessità di prevedere quanto possa influire nell'utilizzo di questi servizi l'evoluzione delle attività pomeridiane nelle scuole e lo sviluppo di forme di educativa domiciliare.

In breve gli elementi più significativi per ogni struttura/servizio:

Comunità Piccola Casa Bolzano

Nel complesso , il 2006 è stato caratterizzato da tre diverse linee di lavoro:

- L'accoglienza di minori stranieri con necessità di integrazione e ricerca di lavoro. Questo tipo di progetti ha richiesto una diversa strutturazione dell'orario di lavoro degli operatori, che prima prevalentemente operavano solo al pomeriggio, ora con minori che non frequentano la scuola e con forti difficoltà nel trovare un lavoro.
- L'accoglienza di situazioni con chiare difficoltà di tipo sociopedagogico. Per questo tipo di casi il lavoro è proseguito secondo le modalità abituali (progettazione individuale attraverso la relazione e l'azione educativa), che hanno dato buoni risultati di crescita personale dei minori e di raggiungimento degli obiettivi prefissati.
- L'accoglienza di casi caratterizzati da diagnosi di tipo neuropsichiatrico e da grave disagio di tipo comportamentale. Queste situazioni, come già valutato lo scorso anno, hanno riproposto in forma urgente la necessità di una chiara definizione del tipo di situazioni che una struttura sociopedagogica è in grado di accogliere, con gli attuali parametri utenti – educatori. Ciò che si è valutato più grave è l'assoluta mancanza di una rete territoriale, che si possa attivare di fronte a queste situazioni.

La gravità di queste situazioni continua comunque a mettere in difficoltà il gruppo dei minori nel suo complesso, tanto che alcuni dei ragazzi delle comunità hanno espresso la difficoltà di convivere con questi minori e hanno richiesto più volte di poter “vivere” in una situazione di sicurezza e tranquillità, senza sentirsi minacciati personalmente o nelle loro poche cose.

Per l'accreditamento del servizio è necessario pensare ad una ristrutturazione o ad un cambiamento di struttura entro il 2009.

Comunità Santa Clara Bolzano

Il 2006 ha rappresentato un anno di grandi cambiamenti all'interno dell'equipe. È andata infatti in pensione, nel corso dell'estate, la coordinatrice “storica” delle comunità, sostituita nel ruolo da un educatore che già faceva parte dell'equipe da 4 anni.

Sono state assunte in autunno 2 nuove educatrici, per sostituire l'educatore, passato al nuovo ruolo di coordinatore, nonché un'educatrice entrata in maternità.

Il 2006 è stato un anno impegnativo per tutta l'equipe, che ha dovuto far fronte a numerosi inserimenti di emergenza, alcuni dei quali altamente problematici e a parecchie situazioni che hanno procurato spesso un alto livello di destabilizzazione sia all'interno del gruppo degli ospiti che nel gruppo degli educatori. Situazioni di utenti fortemente disturbati, anche a livello psichiatrico e refrattari a qualsiasi intervento, che non hanno fortunatamente espresso il loro

disagio attraverso azioni aggressive, a differenza di quanto accaduto in passato ed in particolare nel corso dell'anno precedente, ma attuando comunque comportamenti devianti e spesso ingestibili. Situazioni quindi di forte impotenza, con tentativi continui di contenimento a scapito di interventi pedagogici, che hanno vanificato parte del lavoro con gli altri utenti.

I grossi cambiamenti all'interno dell'equipe, con il nuovo coordinatore e l'ingresso di due nuove educatrici, sono stati assorbiti bene dal gruppo degli educatori. L'equipe ha mantenuto una buona stabilità, unita ad un forte senso di appartenenza e collaborazione. L'esperienza acquisita dagli educatori già presenti in struttura e la professionalità di tutti hanno permesso un buon recupero delle situazioni maggiormente problematiche in tempi brevi.

Comunità Grisù Brunico

Il servizio ha compiuto 5 anni di attività e sono stati organizzati alcuni eventi oltre alla conclusione del lavoro di elaborazione di un "Konzept" con la collaborazione della rete dei servizi locali.

La struttura ha subito una significativa riduzione del numero degli invii, poi ripresi durante la fine dell'anno. Il personale è rimasto stabile e vi è stata solo la sostituzione per maternità della coordinatrice.

A Brunico è necessario trovare una nuova struttura entro l'inizio del 2008 poiché vi sarà la ristrutturazione dell'intero edificio e per rispondere in modo adeguato ai criteri di accreditamento.

Comunità Kalimera Appiano

Ad Appiano vi è stato un leggero aumento degli invii rispetto all'anno precedente ma vi sono stati alcuni problemi legati all'avvicendamento del personale, che ha visto la maternità della coordinatrice e la sostituzione di due educatori. È partito un tavolo di lavoro con la rete dei servizi locali per l'elaborazione di un "Konzept" sullo stile del lavoro già svolto a Brunico.

Comunità Hans Lanz Merano

La struttura ha sofferto meno dal punto di vista economico rispetto al 2005 e si è stabilizzata sul personale e sull'utenza, ha trovato motivazione nel rinnovarsi e ha saputo modificare la propria immagine ed il proprio essere, soprattutto all'esterno. Il Centro diurno J.Lanz ha mantenuto il bacino di utenza stabile, cioè ragazzi dai 10 ai 14 anni, di entrambi i gruppi linguistici e stranieri frequentanti le scuole medie locali.

Il lavoro si è centrato molto sul minore, sulle dinamiche familiari e sul contesto socio-ambientale di provenienza. I rapporti con la scuola sono stati sempre mantenuti saldi, ci si è esposti a livello metodologico in maniera più chiara, dichiarando ufficialmente il ruolo della struttura e degli operatori rispetto agli impegni scolastici. Lo scambio proficuo ed interessante ha stabilito correttezza reciproca e chiarezza nelle funzioni educative delle diverse realtà,

alfine di creare una rete concreta di lavoro utile soprattutto agli utenti/studenti e alle loro famiglie.

Accompagnamento pedagogico pomeridiano Merano

Accoglie ragazzi provenienti da diversi Istituti Comprensivi Didattici. Durante l'anno vi sono anche state richieste di consulenza pedagogica da parte di genitori e dalla scuola. La collaborazione con essa è molto intensa, soprattutto a livello progettuale e pedagogico. L'Intenzione è quella di intensificare i rapporti tra scuola e struttura, permettendo l'accoglienza di altri ragazzi (gruppi, laboratori in comune, ecc.). L'inserimento avviene attraverso i laboratori diretti dei genitori e la struttura. Vi è un colloquio di conoscenza e di presentazione della struttura e del progetto. I genitori sottoscrivono un modulo per la responsabilità e anche il ragazzo partecipa all'ammissione firmando un modulo apposito. Anche d'estate il centro è stato molto frequentato da ragazzi esterni, che trovano comunque continuità anche dopo il periodo scolastico. In generale, le presenze sono state costanti anche durante le vacanze scolastiche.

Alta Autonomia Merano

Il progetto di Residenza Assistita di Merano ha registrato un incremento delle presenze, soprattutto per l'apertura ad aprile di un nuovo appartamento a Sinigo. Gli utenti sono tutti di sesso maschile. Nell'appartamento hanno soggiornato anche ragazzi autoctoni, proprio nell'ottica di dare uno spazio privilegiato a questo tipo di utenza.

Il target ruota attorno ad un'età compresa tra i 17 ed i 21 anni. Le richieste di inserimento da parte del distretto socio-sanitario sono costanti.

Alcune difficoltà si sono avute con l'utenza in generale, poiché alcuni aspetti si sono modificati nel corso degli anni, soprattutto per quanto riguarda l'aspetto motivazionale e di reale impegno.

Vi sono alcuni aspetti che fanno pensare che i minori arrivino in Provincia di Bolzano accompagnati da un'organizzazione ben strutturata, che conosce i servizi territoriali, le offerte residenziali, le possibilità economiche (taschengeld).

L'impegno per il 2007 sarà quello di riformulare un progetto che preveda maggiori controlli iniziali (verifica dell'età anagrafica secondo la radiografia del polso), convenzioni con la scuola professionale per la collaborazione negli stage aziendali nel Burgraviato, condivisione a livello Provinciale delle linee politiche ed educative comuni, maggiori controlli serali e notturni, revisione dell'età di permanenza.

Alta Autonomia Bolzano

Il servizio di Residenza Assistita di Bolzano ha visto una leggera crescita degli invii maschili nel corso del 2006, mentre vi è stata una drastica riduzione degli invii femminili, i quali a partire dai primi mesi del 2007 saranno collocati all'interno del Progetto donna. Il

personale ha subito una sostituzione per poter rientrare nei criteri di accreditamento. Il nuovo educatore avrà anche un ruolo di “unione” degli appartamenti di Bolzano e Merano, per uniformare la gestione. Vi è un cambiamento delle caratteristiche dei minori stranieri non accompagnati, relativo soprattutto agli effetti della nuova normativa nazionale (per ottenere il permesso di soggiorno alla raggiunta maggiore età, i minori devono aver seguito un progetto di almeno due anni, questo produce un abbassamento dell'età di ingresso e limita per molti le prospettive di integrazione futura). La rete minori stranieri si è riattivata per riformulare linee guida condivise per affrontare in modo più adeguato il fenomeno che è condizionato dai ciclici cambiamenti dei fenomeni immigratori e delle normative nazionali.

Mediazione Penale Minorile

Possiamo valutare positivamente l'attività di quest'anno da parte dell'equipe. L'esperienza ha portato un sentimento di sicurezza nell'affrontare i casi più difficili, come quelli di violenza sessuale. Si sono sperimentate nuove forme di mediazione, come ad esempio le forme indirette di riparazione del danno. C'è stata la constatazione di come a volte il conflitto di due ragazzi diventi un conflitto di due famiglie e che l'intervento di un terzo neutrale è essenziale per far ripartire la comunicazione e sciogliere i nodi che alimentano il conflitto.

Si sono visti ragazzi dispiacersi sinceramente di fronte alle loro vittime per il male che gli avevano causato e vittime sentirsi meglio dopo aver affrontato che aveva fatto loro del male.

In ogni mediazione c'è una storia da raccontare, il compito dei mediatori è quello di chiarire questa storia e sostenere la speranza che una volta ogni tanto il finale può essere diverso.

A volte i numeri dei procedimenti o delle vittime o dei rei, discordano di anno in anno, ma spesso i reati coinvolgono numeri di persone estremamente differenti (es. reo che lede più beni – auto, vetrine ecc, oppure più rei su di una vittima – baby gang), per cui la comparazione non è facilmente misurabile.

I numeri dei servizi

numero	funzione	qualifica	particolarita'
1	Responsabile del progetto bambini e giovani	educatore professionale	I carichi di lavoro vengono suddivisi tra i vari centri di costo.

Comunità Sancta Clara Bolzano

PERSONALE

numero	funzione	qualifica	particolarita'
1	coordinatore	psicologo	50 % riferito al residenziale, 50 % servizi diurno
8	educatori	Psicologo, educatore professionali, OSA, laurea (2), diploma (2)	Due educatori seguono progetti individualizzati
1	Colf		

Di cui due educatori per il servizio diurno

SERVIZIO residenziale

	giorni apertura	capacita' ricettiva	presenze effettive in gg.	n. media di presenze	% di utilizzo	vari	Percentuale di differenza con anno precedente
2006	365	7	2154	5,9	84,3		- 3,43
2005	365	7	2228	6,1	87,2		+ 5,34
2004	365	7	2115	5,8	82,8		+ 4,68
2003	365	6	1647	4,5	75,2		- 20,00

SERVIZIO diurno

	giorni apertura	capacita' ricettiva	presenze effettive in giornate di presenza	n. media di presenze	% di utilizzo	varie	Percentuale di differenza
2006	260	10	990	3,9	39,7		- 3,3
2005	260	10	978	3,7	37,6		- 6,7
2004	260	10	1049	4,0	40,3		-16,9
2003	260	10	1487	5,7	57,2		- 4,3

Comunità Piccola Casa Sandro Amadori Bolzano

PERSONALE

numero	funzione	qualifica	particolarita'
1	coordinatore	educatore professionale	30 ore settimanali
6	educatori	Educatori professionali, OSA, laurea, diploma, mediatore culturale	
1	colf		Part-time 20 ore settimanali

SERVIZIO

	giorni apertura	capacita' ricettiva	presenze effettive	n. media di presenze	% di utilizzo	varie	Percentuale di differenza
2006	365	8	2013	5,7	72,0		+ 6,4
2005	365	8	1967	5,3	67,3		+23,00
2004	365	7	1594	4,3	62,3		- 2,1
2003	365	7	1647	4,5	64,4		Non disponibile

Comunità Hans Lanz Merano

PERSONALE

numero	funzione	qualifica	particolarita'
1	coordinatore	pedagogista	
2	educatori	Educatore professionale, diploma	
1	educatore	Laureando in scienze della formazione	Nachmittagsbetreuung
1	educatore	psicologo	Alta Autonomia

SERVIZIO

	giorni apertura	capacita' ricettiva	presenze effettive	n. media di presenze	% di utilizzo	varie	Percentuale di differenza
2006	260	9	1514	6,1	76,9		+ 2.3
		8				Nachmittagsbetreuung	
2005	260	8	1478	5,6	71,0		+29.7
		8				Nachmittagsbetreuung	
2004	260	9	1139	4,3	43,8		- 1,9
		8				Nachmittagsbetreuung	
2003	260	9	1190	4,5	45,7		+ 2,0

Appartamenti ad alta autonomia Merano

PERSONALE

numero	funzione	qualifica	particolarita'
1	coordinatore	educatore professionale	10 ore settimanali.
1	educatori	psicologo	part.time

SERVIZIO Quattro appartamenti (tre maschili, uno femminile)

	giorni apertura	capacita' ricettiva	presenze effettive	n. media di presenze	% di utilizzo	varie	Percentuale di differenza
2006	365	6	1972 gg	5,4	90,00		2,7
2005	365	6	1917	5,2	87,5		1,00
2004	365	6	1897	5,2	87,4		46,9
2003	61	5	125	2	40,9		n.d.

Tagesgruppe Kalimera Appiano

PERSONALE

numero	funzione	qualifica	particolarita'
1	coordinatore	Psicologo	
2	educatori	Educatori prof..	

SERVIZIO

	giorni apertura	capacita' ricettiva	presenze effettive	n. media di presenze	% di utilizzo	varie	Percentuale di differenza con anno precedente
2006	244	12	1920	7,86	65,5		+9,1
2005	240	12	1745	7,27	60,59		Il servizio non esisteva

Tagesgruppe Grisù Bruneck

numero	funzione	qualifica	particolarita'
1	coordinatore	Educatore	
2	educatori	Educatore professionale, OSA	

SERVIZIO

	giorni apertura	capacita' ricettiva	presenze effettive	n. media di presenze	% di utilizzo	varie	Percentuale di differenza con anno precedente
2006	245	10	1357	5,5	55,38		-27,4
2005	232	10	1729	7,45	74,5		-0,9
2004	236	10	1746	7,4	74,0		+0,67
2003	236	10	1679	7,12	71,2		+0,66

Appartamenti ad alta autonomia Bolzano

PERSONALE

numero	funzione	qualifica	particolarita'
1	coordinatore	educatore professionale	4 ore settimanali.
3	educatori	Varie	Tre part.time

SERVIZIO Quattro appartamenti (tre maschili, uno femminile)

	giorni apertura	capacita' ricettiva	presenze effettive	n. media di presenze	% di utilizzo	varie	Percentuale di differenza
2006	365 femminile	4	559	1,5	38,28		- 39,5
	365 maschile	9	3051	8,3	92,8	Aumento durante l'anno di una unità	+ 14,7
2005	365 femminile	3	780	2,1	71,2		+ 4,2
	365 maschile	8	2600	8,3	92,8	Diminuzione di una unità	+ 3,2
2004	365 femminile	4	748	2	51,2		- 24,6
	365 maschile	9	2945	8	89,6	Aumento durante l'anno di una unità	-10,4
2003	365 femminile	4	1108	3	75,8		+15,8
	365 maschile	8	2920	8	100		Non disponibile

Mediazione Penale Minorile

Destinatari del servizio	Altri destinatari	Provenienza territoriale	Attività realizzata	Committenti	Altri contatti
Giovani del penale in età 14 – 25 anni	Servizi Sociali territoriali	Alto Adige	Mediazione penale minorile	Provincia, Comune di Bolzano, Merano e Tribunale per minorenni	Servizi Sociali, genitori

PERSONALE

numero	funzione	qualifica	particolarita'
1	coordinatore	Psicologo	
3	Mediatori	Varie (avvocato, assistente sociale, psicologo)	Due liberi professionisti

SERVIZIO

	Procedimenti avviati	Minori contattati indagati	Vittime persone	Rifiuti della vittima in percentuale	Incontro tra vittime ed indagati	Rifiuti dell'autore
2006	14	18	15	34,0	72,0	6 %
2005	16	23	22	38,0	62,0	0 %
2004	12	21	22	42,0	58,0	33 %

La mediazione penale Minorile è stata finanziata dall'Ufficio Famiglia Donna e Gioventù della Provincia Autonoma di Bolzano

OBIETTIVI 2007 PROGETTO BAMBINI E GIOVANI

obiettivo	strategia	Indicatore di risultato
Formazione professionale	Verifica e proposta attraverso il crais della possibilità di ripristinare un percorso con cicli triennali di aggiornamento rivolti a tutti gli operatori di servizi socio-pedagogici provinciali	Esecuzione corso
Aumentare l'informazione e la trasparenza interna	Usufruire maggiormente del centro studi ed identificare percorsi privilegiati di comunicazione	
Identificare nuova struttura a Brunico	Contattare agenzie e singoli sul territorio	Identificazione nuova struttura
Ricerca sull'uso ed abuso delle sostanze da parte di minori	Identificare migliori pratiche Italia ed estero	Stendere documento
Ridefinizione del concetto generale del "progetto bambini e giovani"	Coinvolgimento dei servizi interni	Documento elaborato comune per il progetto
Aumentare le relazioni con i servizi che si occupano di inserimento lavorativo	Verifica delle risorse all'interno della rete dei servizi incaricati all'inserimento di ragazzi/e nel circuito lavoro	Riduzione tempi d'inserimento
Rielaborazione del progetto di sostegno territoriale individualizzato	Studiare le caratteristiche attuali, ridefinire l'organizzazione	Unicità di procedure
Accreditamento	Definire dei progetti e processi per il raggiungimento dell'accreditamento al 31.12.08	Personale in regola con i criteri
Ottimizzare il flusso degli ingressi	Verifica con i vari distretti socio-sanitari di riferimento relativamente alla congruità dei servizi diurni con lo sviluppo di nuove progettualità nel territorio.	Flusso più costante
Autonomia dei servizi	Condivisione delle problematiche, vincoli e risorse	Minori contatti tra coordinatore e Responsabile di progetto su problemi specifici.

Progetto Cultura e territorio

Il Progetto Cultura e territorio ha avuto la sua nascita nel 2006 con l'accorpamento di tutti i servizi per la promozione dell'agio e la prevenzione.

In questo progetto sono stati inseriti i Centri Giovani, la squadra di calcio Excelsior e gli interventi di prevenzione. Ci si muove dunque con particolare riguardo nell'ambito dei giovani, della famiglia e della scuola. L'area è stata affidata a Dario Volani.

Centri Giovani

I Centri Giovani dell'Associazione hanno lavorato per divenire sempre più centri per la cultura giovanile. Si lavora dunque con e per i giovani cercando di contribuire al miglioramento della qualità della vita, alla scoperta delle abilità, allo sviluppo della creatività, al sostegno delle capacità di piena cittadinanza, attraverso proposte di animazione culturale, sociale, ludica e sportiva e puntando sulla capacità degli animatori di instaurare una relazione educativa.

I Centri Giovani rispondono al bisogno dei giovani di trovare dei riferimenti educativi (gli animatori si propongono come adulti significativi), di trovare spazi ed esperienze dove incontrarsi tra pari, dove sviluppare la capacità creativa, dove poter scoprire potenzialità inesprese e non consapevoli, dove promuovere le culture giovanili, dove trovare opportunità per relazionarsi con il mondo adulto, con altre reti, con enti ed organizzazioni, dove trovare un luogo per sviluppare la loro autonomia, dove trovare proposte per il tempo libero e dove poter portare le proprie idee, dove mettersi alla prova nella capacità di organizzare, dove sentirsi protagonisti e non spettatori, dove essere aiutati nel percorso di ricerca di senso rispetto alle scelte/azioni della propria vita e alle prospettive per il futuro, dove incontrare persone capaci di accogliere i bisogni, gli interessi ed i desideri dei ragazzi, dove essere sostenuti nelle difficoltà tipiche dell'età adolescenziale, dove scoprire l'importanza dell'appartenenza alla propria comunità territoriale e al proprio territorio.

Centro per la cultura giovanile Charlie Brown Bolzano

Il Centro Giovani Charlie Brown è una realtà radicata nel quartiere ed uno stabile punto di riferimento per un buon numero di ragazzi in gran parte provenienti dai palazzi IPES nelle immediate vicinanze della struttura.

Attualmente la struttura è frequentata assiduamente da circa 15 adolescenti e da 15 bambini e preadolescenti, con una presenza quasi quotidiana.

La presenza femminile si è consolidata rispetto al passato raggiungendo un numero che varia tra le cinque e otto unità.

I ragazzi del centro sono di diverse nazionalità e culture: sinti, bengalesi, nordafricani, pakistani e autoctoni e si lavora molto sull'interculturalità.

Il lavoro sia quotidiano (fatto di una forte relazione educativa) sia straordinario (fatto di eventi capaci di coinvolgere un vasto pubblico) ha dato risultati al di sopra delle attese.

Oltre a questi ragazzi, il centro, si trova negli iscritti al gruppo Sportivo Excelsior un'ulteriore utenza costante formata da circa 25 ragazzi.

Nel 2006 il Centro Giovani è stato presente sul territorio, a vari livelli, in qualità di :

- realtà regionale interagente con il proprio micro-territorio di appartenenza (il vicinato, i commercianti, le associazioni...);
- membro del coordinamento provinciale delle realtà giovanili, così da avere la possibilità di integrare e confrontare il proprio lavoro con le realtà giovanili di tutta la provincia per quanto riguarda il gruppo linguistico italiano, e di usufruire di importanti offerte di formazione e di aggiornamento.

Nel 2006 hanno lavorato al centro due operatori di cui uno part time, e ci si è avvalsi della collaborazione di numerosi volontari. 6 volontari nell'ambito del progetto "Clik and Win 2006" alcuni volontari durante il progetto scuola calcio dell'estate, 7 volontari adulti, operanti nell'ambito del Progetto Excelsior, che hanno fornito una presenza costante agli allenamenti e alle partite e alle manifestazioni culturali, dando un importante contributo alla gestione del gruppo.

I ragazzi possono utilizzare liberamente le attrezzature a loro disposizione, a condizione che vengano rispettati alcuni criteri di buon comportamento, il regolamento e le procedure.

A tutti i frequentatori del centro è richiesto di attenersi alla regola del rispetto reciproco, nell'ottica di rendere possibile una civile convivenza all'interno della struttura.

Squadra di Calcio Excelsior

Finora il progetto Excelsior è stato considerato in modo forse troppo marginale rispetto al valore che il centro giovani Charlie Brown e l'Associazione ripongono in questa iniziativa. Dopo quattro anni di attività pensiamo sia stato ampiamente dimostrato non trattarsi di una mera attività fisica, ma di un progetto culturale oltre che sportivo che di anno in anno cerca di produrre momenti di incontri e confronto dando la possibilità ai giovani coinvolti di essere i protagonisti.

Centro per la Cultura Giovanile Villa delle Rose

Il 2006 è stato un anno ricco di eventi animativi/culturali che hanno dato visibilità mediatica al centro. A settembre, con l'inizio dell'anno scolastico a Villa delle Rose si è registrato un cambio di utenza. Il gruppo storico, per "raggiunti limiti di età" ha "abbandonato" la struttura nel raggiungimento totale della finalità degli operatori: far sì che il gruppo cresca e che trovi la sua autonomia.

Per alcuni mesi il centro ha mostrato spazi da poter riempire e quindi piano piano alcuni giovani si sono maggiormente accorti di questa opportunità e ad oggi si è costituito, accanto alle abitudini presenze di passaggio, un nuovo piccolo gruppo che costituisce uno “zoccolo duro” di adolescenti che va dai 13 ai 19 anni.

Oltre a questa giovane generazione vi sono sempre i gruppi satellite che si muovono autonomamente all'esterno. Come tipologia di utenza vediamo come sia difficile raggiungere un equilibrio tra ragazzi e ragazze, anche in questo gruppo infatti i maschi rappresentano l'80% e le ragazze il 20%.

Per incentivare la presenza femminile Villa delle Rose si è resa disponibile ad ospitare alcune azioni del progetto “Girls Power”.

La collaborazione con altre realtà giovanili e le istituzioni presenti sul territorio è fondamentale ed è considerata una delle azioni irrinunciabili del centro stesso. Il lavoro di rete e in rete si esplica in diverse aree di cooperazione:

- realtà territoriale interagente con il rione di riferimento (Chiesa san Pio X, case dei militari confinanti, commercianti del quartiere)
- membro del coordinamento delle realtà giovanili partecipando ad incontri e corsi di formazione per l'aggiornamento ed il confronto con altri operatori
- membro del Gruppo Radar insieme ad altre realtà giovanili con il supporto del Distretto Socio-Sanitario del quartiere Don Bosco per realizzare attività di animazione che soddisfino bisogni ed interessi dei giovani
- partecipante del P.O.G. (Progetto Obiettivo Giovani) del Comune di Bolzano
- collaborazione con altre istituzioni, enti e centri giovanili
- interventi per le scuole e nelle scuole sia come animazione interscolastica che come interventi specifici all'interno di gruppi classe.

Nel 2006, per quest'ultimo aspetto, si è sperimentata con successo la collaborazione con la scuola media “Ada Negri” ospitando le classi prime nella settimana di accoglienza (prima settimana di scuola) proponendo un laboratorio del gioco.

Nonostante gran parte del lavoro degli operatori sia occupato dalla quotidianità, il centro viene visto come produttore di eventi e culture anche all'esterno della struttura stessa. Il lavoro di Villa delle Rose si è trovato anche per l'anno 2006 ad essere in alcuni momenti a metà percorso fra l'educativa di strada e la linea socio-pedagogica dei centri di aggregazione.

Gli eventi sono comunque resi possibili grazie al coinvolgimento dei giovani sia nell'organizzazione che nel raggiungimento dell'obiettivo finale.

Centro per la Cultura Giovanile Tilt

Il Centro TILT rappresenta un riferimento territoriale molto importante sia per i giovani che lo frequentano costantemente, sia per quelli che lo visitano saltuariamente, sia per quelli che partecipano anche a una sola iniziativa l'anno. Anche il vicinato inizia ad apprezzarne le potenzialità e spesso fruisce dei servizi

d'animazione offerti dai giovani del gruppo animatori. Nel 2006 il Centro Giovani TILT è stato un piacevole luogo d'incontro per una pare dei ragazzi di Merano, un campo base da cui sono partite diverse attività artistiche e pratiche, un centro aperto a tutti in cui si è tentato di promuovere divertimento e cultura, tolleranza e formazione, ascolto e creatività. Il Centro Giovani TILT è attualmente un riferimento costante per un gruppo di circa quindici tra ragazze e ragazzi che si identifica con il luogo, mentre sono circa trenta i giovani che utilizzano gli spazi una o due volte in settimana o frequentano prevalentemente le attività straordinarie proposte dal centro. Inoltre, un gruppo di circa 25 musicisti (sono 6 le band che usufruiscono della sala prove) frequenta costantemente il centro nei giorni a loro prefissati. L'atelier e i laboratori artistici sono stati frequentati da una ventina fra ragazzi e ragazze.

Si è mantenuta una rete di contatti e relazioni esterne capaci di valorizzare la generosa opera di volontariato e collaborazione che a più riprese è intervenuta a supporto di iniziative culturali, consulenza e workshop. Il Centro Giovani TILT in qualità di attore sociale è intervenuto a vari titoli in iniziative organizzate da altre realtà, tentando di essere un valido appoggio e supporto con le risorse e le funzioni che gli competono.

Il Centro Giovani TILT è riconosciuto sul territorio come punto d'incontro per ragazzi delle scuole medie sia inferiori che superiori e, in modo molto forte, come promotore e organizzatore di iniziative territoriali ad ampia partecipazione sia di giovani che di bambini e adulti. Anche quest'anno il centro ha collaborato in maniera forte con due centri giovani di Merano (lo Strike-up e il Jungle) assieme ai quali ha organizzato ad esempio la festa pubblica del carnevale per i bimbi. Il centro ha lavorato e partecipato in varie forme a progetti di quartiere, in collaborazione con il Comitato di quartiere, e sul territorio proponendo la propria capacità di animazione alla Festa della città, in varie feste di bambini, a Lana nei giovedì d'estate, ecc..

Ancora più la realizzazione di eventi come "El circo de natal" e la partecipazione a proposte artistiche in collaborazione con la Casa della cultura, ha permesso al centro Givani TILT di allargare il proprio raggio di influenza su una fetta sempre più ampia di popolazione.

L'operato dei volontari è risultato indispensabile per conoscenze tecniche (sala musica, giardino, cinema), per memoria storica (indispensabile per capire il cambiamento avvenuto nell'equipe e nelle dinamiche del centro), per la visione del mondo giovanile che arricchisce il punto di vista degli operatori. Vi sono poi all'incirca 5 ragazzi, che oltre a essere frequentatori sono anche attivi collaboratori nelle più disparate attività: insegnamento musicale (batteria, chitarra, basso), giocoleria, cura dell'orto, officina, piccoli lavori elettrici e di abbellimento del centro.

Azioni di prevenzione

Il 2006 ha visto partire una serie di iniziative e progetti orientati ad intensificare la presenza dell'associazione negli ambiti della scuola e della famiglia.

Nelle scuole (dalle elementari fino alle superiori, della città ed in altre realtà della provincia) siamo stati presenti con una varietà di progetti

e proposte che andavano dall'animazione agli stili di vita, dall'educazione alla legalità ai vari laboratori creativi. Accanto alla competenza nell'ambito delle dipendenze e della prevenzione secondaria si è quindi sviluppato un riconoscimento delle competenze in ambito animativo e relativo alla promozione dell'agio.

Abbiamo continuato a proporre con largo consenso ed ottimi risultati il progetto “Mi-mando” che prevedeva prima dell'intervento di una nostra equipe di animatori/educatori una performance teatrale con il mimo Emilio Frattini.

Si è collaborato con il “Progetto Dipendenze” per l'ideazione e realizzazione della “Giornata internazionale contro l'abuso ed il traffico illecito di droga” del 26 giugno ospitata all'interno dell'iniziativa “Playground”.

Si è intensificata la collaborazione con l'Ufficio Servizio Giovani che ha rinnovato al Centro Studi l'incarico per la programmazione, il coordinamento, il tutoring dei percorsi di formazione e aggiornamento per animatori e l'attività di coordinamento delle realtà giovanili di lingua italiana della Provincia di Bolzano ed ha richiesto di svolgere la supervisione d'indirizzo ad alcuni Centri Giovani.

All'Associazione è stato nuovamente chiesto di organizzare un viaggio studi per animatori dei centri giovani italiani, tedeschi e ladini. Ci si è recati nel Voralberg (Dornbirn e Bregenz) per un confronto allargato sul tema del lavoro di genere e degli interventi in favore della multiculturalità.

Nell'area Famiglia ci si è mossi a sostegno di alcune richieste pervenute direttamente in Associazione. Dal 2006 la sede associativa è inoltre sede regionale dell'Associazione Nazionale Famiglie Numerose con la quale è iniziata una positiva collaborazione.

Centri Giovani

Destinatari del servizio	Altri destinatari	Provenienza territoriale	Attività realizzata	committenti	Altri contatti
Giovani età 12 - 26 anni	- Gruppi e associazioni in rete - Scuole	Alto Adige	Animazione, Servizio pedagogico, eventi di promozione e delle culture giovanili	Ufficio servizio Giovani della Provincia di Bolzano, Ufficio famiglia donne e gioventù del Comune di Bolzano, Comune di Merano	Servizi sociali, genitori, scuole, associazioni sportive, tempo libero, circoscrizioni

Charlie Brown, Villa delle Rose (Bolzano), Tilt (Merano)

PERSONALE EDUCATIVO PREVISTO

numero	funzione	qualifica	particolarita'
1	coordinatore	educatore professionale	2 mensilità del responsabile
6	educatori	varie (educatori, sociologi, ecc.)	4 full time 2 part-time

SERVIZIO

Charlie Brown

	giorni apertura	Centro	n. media di presenze	varie	particolarità
2006	300 ca	Charlie Brown	25+25 Excelsior	Attività interne ed eventi esterni	
2005	300 ca	Charlie Brown	25+25 Excelsior		
2004	300 ca	Charlie Brown	35		
2003	300 ca	Charlie Brown	25		

Villa delle Rose

2006	300 ca	Villa delle Rose	30	Grandi spazi esterni e ampia attività anche con adulti	Il numero esclude quanti fanno uso delle strutture ma non partecipano attivamente
2005	300 ca	Villa delle Rose	30		
2004	300 ca	Villa delle Rose	30		
2003	300 ca	Villa delle Rose	35		

Tilt

2006	300 ca	Tilt	45		25 ragazzi utilizzano la sala prove e 15 ragazzi sono coinvolti in un gruppo di giocoleria
2005	300 ca	Tilt	45		30 ragazzi utilizzano la sala prove, 20 ragazze la sala atelier
2004	300 ca	Tilt	30		Inoltre 25 ragazzi (6 gruppi) utilizzano la sala musica
2003	300 ca	Tilt	25		

Il numero di presenze è riferito alla presenza media giornaliera, mentre molto più ampio è il numero di giovani che sono entrati in contatto con le strutture.

I centri giovani hanno diverse tipologie di frequentatori, i numeri espressi stanno ad indicare il numero dei frequentatori fissi oltre a questi vi sono decine di ragazzi che usufruiscono delle attrezzature e partecipano agli eventi. I Centri Giovani sono stati finanziati nel 2006 dal Servizio Giovani della Provincia Autonoma di Bolzano e dal Comune di Bolzano e Merano.

Centro Studi G. Antonin

Il Centro Studi si occupa di formazione, qualità, progettazione, eventi, comunicazione e gestione della biblioteca.

Nel corso del 2006 in ognuno dei vari ambiti si sono effettuate azioni rilevanti.

Formazione

E' stato portato a termine il corso "Lo sviluppo dell'imprenditorialità moderna presso l'associazione La Strada - Der Weg" finanziato dal Fondo Sociale Europeo.

Sono stati vagliati i corsi di formazione interessanti per gli operatori dei centri e successivamente è stata diffusa l'informazione.

Vi è stata inoltre una forte attività di consulenza, a Centri Giovani per organizzare attività straordinarie, per la selezione del personale educativo, per la programmazione annuale e le linee di indirizzo generali.

Sono state inoltre offerte delle consulenze a giovani che direttamente s sono presentati al Centro Studi, invitati a farlo da persone o servizi ed enti in contatto con l'Associazione.

Qualità

Nell'ambito della qualità è stata supportata organizzativamente la stesura della documentazione delle procedure grazie al prezioso lavoro della referente per la qualità.

Progettazione

In questo ambito, accanto alla progettazione prodotta direttamente dagli operatori del Centro Studi "Guido Antonin", vanno valorizzate alcune ore di tutti i responsabili di progetto, che vengono impiegati e considerati parte integrante del centro studi. Si riescono così ad utilizzar tutte le competenze presenti in associazioni per elaborare i progetti da proporre. Nel corso del 2006 sono stati elaborati molti progetti, anche nuovi e sono stati finanziati 23 progetti in diversi settori, valorizzando la capacità di cogliere differenti opportunità legislative e di rispondere a nuovi e vecchi bisogni.

Eventi

Gli eventi del centro studi si differenziano in due direzioni, alcuni vengono organizzati direttamente, altri vedono l'impiego solo come supporto nella gestione. Gli eventi di maggiore rilevanza sono stati:

- incontri associativi a Bolzano presso il Teatro Cristallo e presso l'Istituto Reinerum tenutisi il 20 maggio e il 28 ottobre 2006.
- Organizzazione, in collaborazione con la Comunità diurna "Grisù" di Brunico, della cerimonia per il quinto anniversario di attività (con relativi inviti e Cartelle stampa e collaborazione alla presentazione e gestione della "Festakt")
- Organizzazione e gestione di varie Conferenze stampa inerenti diverse attività ed eventi promossi dall'Associazione.
- Preparazione delle "Giornate residenziali di aggiornamento e formazione" organizzate anche nel 2006 presso la Casa Alpina di Tret (Val di Non – Trento).
- Organizzazione, in collaborazione con il Progetto Donna, del Convegno e dei workshop: "Non è successo niente.." nei giorni 29 –30 novembre e 1 dicembre 2006 a Bolzano, Merano e Bressanone sul tema della violenza alle donne.
- Supporto nella comunicazione ed organizzazione della Conferenza con il giornalista Oliviero Beha: sul tema "Dal fatto alla notizia" tenutasi il 25 novembre 2006 a Bolzano.
- Preparazione di materiale informativo e di sensibilizzazione in occasione della serata di beneficenza per i 100 anni dell'Hotel "Palace" di Merano alla presenza di molte autorità e personalità locali ed internazionali e presenza con l'allestimento di uno stand.
- Gestione di una serata di beneficenza a febbraio 2006 presso il teatro Cristallo con la collaborazione dell'associazione culturale DDT per uno spettacolo teatrale.
- Collaborazione per il progetto "Contaminazioni" in particolare per l'informazione e la gestione dello spettacolo dell'artista Luca Klobas in occasione della serata al teatro Rainerum del 30 novembre 2006.

Comunicazione

E' stata incaricata una persona di occuparsi di tutto l'ambito della comunicazione, sia interna che esterna.

E' stato sviluppato un giornalino interno, viene svolta una regolare rassegna stampa, è stato incaricato il centro studi della gestione del nuovo sito internet che sarà attivo dai primi mesi del 2007.

L'associazione è stata presente tutte le domeniche sera ad una trasmissione televisiva su TCA.

Biblioteca

La biblioteca specialistica ha lavorato nel 2006 in modo continuativo ed intenso riscontrando un crescente consenso ed interesse sia a livello generale che per le specifiche iniziative in tutti coloro con cui è entrata in contatto ed in particolar modo all'interno dell'Associazione con gli operatori ed i volontari dei vari progetti, per quanto fa riferimento alla formazione e all'aggiornamento.

La richiesta di consultazione e prestito da parte di utenti interni ed esterni alla biblioteca ha visto un netto aumento.

Il servizio si è avvalso della presenza di due collaboratori part time che hanno contribuito, che hanno contribuito, accanto al sempre prezioso sostegno di volontari fissi e di diversi collaboratori temporanei, fra cui vari tirocinanti, alla sistemazione definitiva sia degli spazi che del patrimonio librario.

Questa si è resa necessaria per l'aumentato volume del patrimonio librario e per la cresciuta attività del Centro Studi (di cui la biblioteca specialistica fa parte). L'apertura al pubblico è stata garantita con il seguente orario: lunedì, martedì e giovedì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 18.00; mercoledì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.00 e venerdì dalle 8.30 alle 12.30.

Per diffondere ulteriormente la conoscenza e rendere maggiore l'utilizzo esterno del nostro servizio, abbiamo valutato le varie modalità per metterci in rete con le altre biblioteche della provincia, prendendo gli adeguati contatti ed arrivando ad un positivo riscontro che ci vedrà nel 2007 accedere alla rete provinciale delle biblioteche. Sulla stessa linea progettuale, si è continuato a ricercare di rendere sostenibile la possibilità di un secondo punto di prestito e consultazione in una zona della città più centrale e visibile per l'utenza.

L'apertura della biblioteca è stata regolare, sono stati acquistati con continuità nuovi libri, anche con fondi di altri progetti interni e tutti sono stati regolarmente catalogati e schedati per la ricerca computerizzata.

Sono stati rinnovati gli abbonamenti alle riviste più richieste del settore quali Animazione Sociale, Redattore Sociale, Prospettive sociali e sanitarie, Rivista del volontariato, Vademecum – autonomie locali e servizi sociali, Difesa Sociale, Abhängigkeiten, Minori Giustizia, Salute & Prevenzione, la rassegna italiana delle Tossicodipendenze, Studi Cancan, Vita – No profit Magazine, Interculture, Percorsi d'integrazione, Emmaus Italia e l'abbonamento on-line al quotidiano Alto Adige.

Dalle stesse e da altre riviste di Comunità Terapeutiche, Associazioni e ONG che riceviamo sono stati scelti e catalogati, per la ricerca, un numero altissimo di articoli interessanti per gli operatori e per l'utenza in genere.

È continuata la catalogazione di documenti singoli, tratti da strumenti d'informazione diversi o pervenuti da altre associazioni.

Abbiamo continuato l'attenzione al reparto multimedia-audiovisivi in cui sono catalogati registrazioni e atti di convegni, foto, videocassette, dvd e filmati relativi ai settori in cui è specializzata la biblioteca e agli eventi organizzati dall'Associazione "La Strada - Der Weg" anche se si rende necessario un maggiore investimento in questo settore.

Rassegna Stampa tematica

Abbiamo potenziato la regolarità della ricerca di articoli per una rassegna stampa quotidiana tematica che viene messa a disposizione degli interessati.

Internos

Ideazione, progettazione, redazione e distribuzione di un nuovo foglio informativo sulle attività e sulle varie tematiche inerenti il disagio e l'agio giovanile. Internos è diventato una piccola rivista, molto apprezzata e seguita che consente di sensibilizzare e informare un sempre più vasto numero di persone su fatti e temi di maggior interesse.

Il numero delle persone che usufruiscono del servizio è in continuo aumento e di conseguenza anche il prestito di libri e materiale di consultazione.

Si sono avuti vari contatti con persone singole, gruppi e studenti, tirocinanti, personale interno e volontari dell'associazione, ma anche molti utenti che accedevano per la prima volta al servizio.

Attenzione è stata messa nel cogliere le occasioni di collaborazione con associazioni ed Enti pubblici. Si sono concretizzati contatti, sia telefonici che via e-mail, con la committenza, con scuole e servizi del territorio.

In queste attività di rete il servizio ha supportato ed è stato supportato a sua volta dai singoli operatori fornendo/ricevendo indirizzi e materiali, il tutto in un'ottica d'integrazione e proficua collaborazione.

Sono state affidate alla Biblioteca le attività di preparazione per la partecipazione a giornate di formazione, la documentazione degli interventi ed altre attività d'informazione, nonché l'operatività dell'organizzazione dei convegni dell'associazione.

Anche nel corso del 2006 sono state fatte trascrizioni regolari e traduzioni di interventi di diverso tenore per l'assistente spirituale don Giancarlo Bertagnolli che nelle sue molteplici uscite sul territorio diventa un promotore forte del servizio.

Come sostegno alla formazione, sono state svolte ricerche bibliografiche e di informazioni, anche in internet, su richiesta di vari operatori e giovani studenti.

OBIETTIVI 2006

obiettivo	strategia	risorse	parametro	mesi
Creazione di una federazione dei centri giovani	Invito ad una serie d'incontri di approfondimento e formazione	Responsabile Centro studi	Costituzione della federazione	12
Sviluppo dell'area degli interventi alla famiglia	Relazione con l'Ufficio Famiglia della Rip. 14 della Provincia e dei vari Comuni Collaborazione con l'Associazione Cristallo	Responsabile Centro studi ed operatori dei vari servizi	Sviluppo dei progetti "Genitorialità in forma radio attiva" (programma radiofonico) e Puzzle – tessere per la famiglia – (films, teatro incontri formativi rivolti a famiglie)	12
Rafforzamento del centro studi	Visita ad altre realtà significative e ricerca di nuove risorse umane	Direzione, responsabile del centro studi e operatori	Diversa distribuzione dei carichi di lavoro. Nuove risorse umane	12
Rafforzamento delle capacità inerenti la comunicazione	Formazione ad hoc. Internet ed intranet	Evidenza del ruolo del Comunicatore	Elaborazione e utilizzo delle procedure per la comunicazione	12
Sviluppo del servizio di biblioteca	Intensificare i rapporti con le altre biblioteche specialistiche e con l'Ufficio educazione permanente provinciale	Operatori della biblioteca Nuovo programma Aleph	Nuovi contatti attivati	12
Si intende continuare il perseguimento dei seguenti obiettivi:				
Miglioramento della qualità degli interventi	Percorso di formazione e sviluppo con consulenza esterna	Referente F.S.E. Consulenti esterni	Ricaduta in termini di percezione della qualità sui vari servizi con cui si è collaborato	12
Formazione interna ed esterna	Promozione di corsi e percorsi formativi e giornate di riflessione	Referente Docenti ed esperti esterni	Approvazione e finanziamento dei progetti. Numero dei partecipanti e gradimento	12
Mantenimento e intensificazione delle collaborazioni con enti pubblici e privati esterni	Offerta di collaborazione Frequenti contatti Continui aggiornamenti sulle attività	referente	Soddisfazione della committenza	12
Collaborazione con i vari servizi e valorizzazione dell'opportunità rappresentata dalla biblioteca	Incontri periodici	Referenti Biblioteca specialistica	Numero delle richieste Utilizzo del patrimonio librario	12
Progetti di prevenzione nelle scuole	Collaborazione con i referenti provinciali dell'educazione alla salute per interventi sugli stili di vita dei giovani	Referenti Educatori esperti dell'Associazione	Richieste da parte delle scuole	9
Attività di "pubblicizzazione" del servizio e dell'intera Associazione	Materiale informativo e serie di attività e piccoli eventi	Collaborazioni con altri servizi e presenza in determinati eventi	Conoscenza del servizio Centro studi all'esterno	10

Progetto Donna

Nel corso del 2006 il Progetto Donna ha aperto alcuni nuovi spazi di intervento, oltre quindi al progetto Alba (che ha comunque consolidato l'accoglienza territoriale) si sono intrapresi i primi passi per collocare gli appartamenti di residenza assistita femminili all'interno dello stesso progetto, questo poiché le modalità di intervento sono più affini e permette una sperimentazione su target di utenza che ha forte affinità con le madri adolescenti. Area in cui l'Associazione ha elaborato una ricerca per un eventuale novo servizio.

Progetto Alba

Nell'arco dell'anno 2006 sono pervenute 26 richieste d'accoglienza; 12 da associazioni private del territorio nazionale, 2 dal Comune di Venezia /Numero verde, 6 dall'Associazione Volontarius 4 dalla Questura di Bolzano,, una congiuntamente dall'associazione Volontarius e dai servizi territoriali. I picchi delle richieste si sono verificati nel primo e nell'ultimo trimestre dell'anno: in confronto all'anno 2005 le richieste di accoglienza sono aumentate del 30%. Si è verificata una lieve diminuzione per le richieste provenienti dal territorio nazionale. Questo è connesso con la chiusura del Numero verde sulla Tratta per alcuni mesi dell'anno. Un forte aumento è stato registrato nelle richieste d'accoglienza provenienti dal territorio di Bolzano, le richieste della Questura sono rimaste stabili, mentre si è verificato un incremento netto di richieste da parte dell'associazione Volontarius e di altri enti ed istituzioni present sul territorio altoatesino.

È rimasto sempre elevato il numero riguardo a richieste d'accoglienza per donne provenienti dall'Est-Europa. Delle 26 richieste:

- 7 donne accolte in struttura d'emergenza
- 2 donne seguite territorialmente
- 1 donna seguita dalla fase di inserimento lavorativo, si valuterà in un secondo momento anche la presa in carico da un punto di visto dell'accompagnamento educativo.

Nel 2006 cinque donne hanno concluso il programma di assistenza ed integrazione sociale, due erano accolte nella struttura casaARKEhaus, tre erano seguite tramite l'accoglienza territoriale.

Una donna ha concluso il percorso trovando maggiore stabilità e potendo integrare meglio aspetti lavorativi e di vita sociale.

Per le due donne alla conclusione è seguita anche la trasformazione del permesso di soggiorno per motivi di lavoro, avendo ottenuto un contratto di lavoro della durata di un anno e avendo trovato un alloggio.

Una donna ha concluso il percorso possibile per il nostro progetto e necessitava di essere seguita da altri progetti.

Una donna ha deciso di ricongiungersi con la sorella, residente in un altro territorio italiano.

Quasi tutte le donne che hanno concluso il progetto, hanno mantenuto un contatto, non per un aiuto specifico, ma per raccontare della loro vita, dei cambiamenti che ci sono, degli avvenimenti che stanno vivendo.

L'equipe, come emerge dai loro racconti, non è vista come il solutore di problemi, ma come la possibilità di rivivere e forse anche comprendere i cambiamenti che ci sono stati. Si riceve la sensazione dell'importanza del progetto svolto per la loro vita e il loro bisogno di confermare ciò. Il loro passato di sfruttamento per molto dell'aspetto di umiliazione e vergogna, per il fatto che sono riuscite a ricostruirsi una vita diversa.

Accoglienza d'emergenza

È rimasta invariata la possibilità di accogliere due persone contemporaneamente in emergenza e, se non per casi eccezionali, è importante non superare tale numero per poter garantire che le donne vengano seguite adeguatamente in questo primo periodo fondamentale per la "presa di decisione" della donna.

7 donne sono state inserite in struttura di accoglienza d'emergenza:

- 2 donne al 31/12/2006 sono ancora in fase di accoglienza di emergenza
- 3 donne sono state inserite in struttura di accoglienza con progetto, in casa ARKEhaus, iniziando il programma di assistenza ed integrazione sociale
- 1 donna è stata accolta in una struttura socio-pedagogica per minori e viene seguita come accoglienza territoriale
- 1 donna ha deciso di ritornare alla sua situazione di vita passata

L'accoglienza d'emergenza è stata utilizzata nell'anno 2006 per un totale di 143 giorni con una percentuale di utilizzo del 19.6%.

L'anno 2006 è stato caratterizzato anche da un'ulteriore situazione nuova; è stata accolta la prima donna in emergenza che non aveva ancora sporto la denuncia contro i suoi sfruttatori.

Non essendoci elementi in possesso della donna che permetteranno l'apertura di una indagine da parte delle Forze dell'Ordine, si valuta assieme alla Questura di Bolzano ed alla Procura di intraprendere il "percorso sociale" previsto dall'art.18 del D.leg. 286/98, ulteriore elemento nuovo per il progetto Alba.

Accoglienza con progetto

Nell'arco dell'anno 2006 la struttura di accoglienza, con una capacità ricettiva di 5 posti, ha avuto una presenza di 1299 giornate, che corrisponde ad una percentuale del suo utilizzo del 71,2%.

Le attività, inerenti al percorso elaborato insieme, si sono svolte sia esternamente alla casa (inteso come coinvolgimento di servizi esistenti sul territorio) sia internamente ad essa (inteso come attività elaborata ad hoc all'interno dell'accoglienza). Vi sono state attività e corsi esterni continuativi: Scuola d'italiano, Attività sportive, Corso di computer, sostegno psicologico e Assistenza spirituale.

All'interno della casa molto lavoro è stato svolto in forma individuale con colloqui, simulate e giochi di ruolo in specifici ambiti: relazioni sociali, inserimento sociale, gestione della quotidianità, gestione del denaro, conoscenza del territorio e dei suoi servizi alfabetizzazione, cura di sé (salute, alimentazione ecc.), conoscenza della cultura italiana e del suo sistema valoriale (riconoscimento di differenze e similitudine rispetto alla propria cultura), regolarizzazione e documenti (permesso di soggiorno, codice fiscale, tessera sanitaria, carta d'identità), preparazione al processo (sia da parte dell'avvocato, ma anche come rielaborazione del vissuto davanti alla probabilità di dover trovarsi di fronte ai propri sfruttatori e le paure delle ripercussioni che la propria testimonianza possa avere).

È necessario sottolineare le notevoli difficoltà alle quali le donne vanno incontro, vista una loro forte fragilità e visto che molte donne sin dalla loro infanzia non hanno mai avuto la possibilità di costruire aspetti importanti per loro, ma sono sempre state a contatto con situazioni di sfruttamento e violenza, che sono culminate con l'essere sfruttate sessualmente in Italia.

Accoglienza territoriale

Con le risorse disponibili si possono seguire adeguatamente 3,5 persone contemporaneamente. Prendendo come riferimento tale numero, l'accoglienza territoriale è stata utilizzata per complessivamente 1154 giorni con una percentuale di utilizzo del 93,3%.

Nel corso dell'anno per 4 donne è stato intrapreso il percorso di accoglienza territoriale, di queste, tre donne hanno concluso il loro percorso nell'arco dell'anno. Al 31/12/2006 sono accolte 4 donne in forma territoriale, una di nazionalità nigeriana, due di nazionalità albanese e una di nazionalità romena.

- Le attività seguite: collaborazione con altri enti nella presa in carico, ricerca casa, ricerca lavoro, sostegno nella vita nel proprio appartamento, sostegno nella conoscenza della rete dei servizi, sostegno nel bilancio di competenze e nella ricerca di lavoro, corso di alfabetizzazione, corso professionale

“introduzione alle tecniche di cucina base”, attività di tempo libero, corsi per-parto ecc...

L'accoglienza territoriale è connotata da progetti molto diversificati tra loro. Alcune donne richiedono tale servizio perché hanno una loro risorsa abitativa (compagno, in autonomia), altre hanno altre esigenze e quindi vengono seguite anche da altri servizi.

Questi evidenziano l'estrema varietà di progetti che si seguono e dimostra la necessità di un sempre maggiore lavoro di rete, poiché i servizi e i territori sono sempre diversi.

Convegno

Nel corso dell'anno vi sono stati numerosi incontri tra la rete dei servizi che hanno portato alla realizzazione del convegno “Non è successo niente...violenza alla donna. Riconoscere e accogliere. Un approccio multidisciplinare.” Alla cui organizzazione hanno partecipato: ufficio Famiglia Donna e Gioventù della Provincia Autonoma di Bolzano, Servizio Donna – Comitato Provinciale per le Pari Opportunità della Provincia Autonoma di Bolzano, Ufficio Donna del Comune di Bolzano, Ufficio Servizi alla Famiglia dell'Azienda servizi Sociali di Bolzano, Ufficio Anziani e Distretti Sociali della Provincia Autonoma di Bolzano, Associazione “Donne contro la violenza – Freuen gegen Gewalt ONLUS, Casa delle Donne Merano, Associazione GEA – Casa delle Donne Bolzano, Consultorio Lilith, Associazione Volontarius, Comunità Comprensoriale Valle Inarco – Casa delle Donne Bressanone, Associazione Donne aiutano Donne – Alloggi protetti Brunico, Associazione “Casa degli alloggi protetti del Kfs”.

Al convegno hanno preso parte circa 350 persone.

Ricerca

Il progetto di ricerca “Giovani madri: sostegno alla maternità in adolescenza e prevenzione per una maternità consapevole” nasce dall'intenzione di dare maggiore attenzione ad un fenomeno, che desta un forte interesse e sempre maggiore preoccupazione non solo nei progetti che compongono l'associazione (in particolare nel progetto degli appartamenti protetti ad altra autonomia), ma anche in altri servizi in rete con quelli stessi.

In effetti, mentre da una parte questo fenomeno sembra assumere dimensioni sempre maggiori nel nostro territorio, dall'altra il contatto con le giovani madri e anche la letteratura internazionale, testimoniano una forte incidenza di rapporti problematici coi figli. Questi infatti, risultano socialmente isolati tanto da essere protagonisti di più elevati livelli di mortalità e di maggiori problemi di apprendimento, con le evidenti quanto tragiche conseguenze sul successivo inserimento sociale.

Emerge, quindi, con forza la difficoltà di queste giovani donne tra i 13 e i 25 anni nello svolgere, da una parte, il proprio ruolo

di madre e, dall'altra, quello di donna tanto da faticare nel creare le condizioni per se stesse e per i figli per una buona integrazione nel tessuto sociale (istruzione, inserimento abitativo e lavorativo). Il lavoro di ricerca porterà nei primi mesi del 2007 ad un documento riassuntivo della situazione basato su interviste e colloqui con i servizi coinvolti.

Destinatari del servizio	Altri Destinatari	Provenienza territoriale	Attività realizzata	Committenti	Altri Contatti
Donne straniere vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale	Donne straniere in pericolo	Provincia di Bolzano, tutto il territorio nazionale	Servizio pedagogico di inserimento sociale e lavorativo	Provincia Autonoma di Bolzano, Fondo Sociale Europeo	Servizi psicologici, ASL, Questura, Magistratura, Corpo dei Carabinieri, Comunità Comprensoriale, altre associazioni

PERSONALE

Numero	Funzione	Qualifica	Particolarità
1	Coordinatore	Pedagogista	Psicologa
3	Educatori, Pedagogista	Sociologia, Educatori	Part time (25 ore)

SERVIZIO

Pronta accoglienza

	Giorni d'apertura	Capacità ricettiva	Presenze effettive	N° medio di presenze	% di utilizzo	Varie	% di differenza con anno precedente
2006	365	2	7 per un totale di 143 giorni	0,19	19,6	Da considerare che si tratta di appartamento di emergenza	+ 216%
2005	365	2	6	0,06	6,4%		+ 0,8
2004	365	2	3	0,04	5,2		- 0,3
2003	108	2	4	0,36	5,5		

L'appartamento è fornito in gratuità dall'Associazione per cui a parte alcune spese vive non incide sui costi del progetto.

SERVIZIO

Accoglienza con progetto

	Giorni d'apertura	Capacità ricettiva	Presenze effettive	N° medio di presenze	% di utilizzo	Varie	% differenza anno precedente
2006	365	5	6 per 1299 giorni	3,56	71,2%		-6,3%
2005	365	5	9	3,8	77,2%		- 13,16%
2004	365	5	6	4,51	90,36%		+ 70,66%
2003	108	5	4	0,95	19,7	fase sperimentale	

OBIETTIVI 2007

obiettivo	strategia	risorse	parametro	tempi
Più efficienza nella risposta ai bisogni	Individuare le azioni specifiche del modello applicato	Educatori e coordinatori	Documento scritto	12 mesi
Valutare efficacia del servizio	Preparare e realizzare fase di follow up	Educatori e coordinatori	Questionario di valutazione	12 mesi
Potenziare il lavoro di rete	Aumentare le relazioni con tutti i servizi coinvolti	Educatori e coordinatori	Maggiore numero di servizi coinvolti	12 mesi
Potenziare la sensibilizzazione	Azioni specifiche nelle scuole e sul territorio	Educatori e coordinatori	Numero nuovi contatti ed azioni di sensibilizzazione	12 mesi
Aumentare le competenze degli operatori in ambito psichico	Formazione specifica	esterne	Numero giorni di formazione	12 mesi
Sviluppare un concetto per rispondere ai bisogni delle adolescenti con figli	Partire dai bisogni del territorio ed evidenziare le inefficienze	Centro studi educatori	Avere un concetto elaborato	8 mesi

Progetto Volontariato

Attività svolte

Nel corso del 2006 è stato seguito il progetto volontariato in modo continuo ed efficace, la presenza del responsabile del volontariato presso il comitato tecnico e il centro studi, essendo la responsabile anche del Progetto Donna, ha permesso di avere continuità delle informazioni rispetto ai nuovi volontari, ai problemi che emergono e alle possibili soluzioni.

Per poter svolgere l'attività di volontariato è necessario definire in modo chiaro il ruolo del volontario nella struttura e le sue funzioni. Ciò coinvolge non solo il volontario, ma anche gli operatori e principalmente il coordinatore di quella struttura. Per tale motivo si sono svolti incontri con tutti i responsabili di progetto e/o coordinatori per comprendere bene il ruolo del volontario all'interno della struttura, le sue mansioni e funzioni. Inoltre, si è ragionato sui bisogni del volontario e sulle possibili modalità di accoglienza all'interno dell'equipe

I risultati di tali incontri sono stati presentati ai volontari dell'associazione per permettere loro un possibile ricollocamento. Questo processo ha comportato lo spostamento di 5 volontari in altri servizi e ha permesso un inserimento più rapido di nuovi volontari all'interno delle strutture.

Le attività svolte in associazione richiedono anche una buona preparazione professionale e la conoscenza di diversi fattori. Ciò è reso maggiormente complesso dalla presenza di servizi molto diversificati tra loro.

Per tale motivo si è organizzata internamente all'associazione una formazione che da gennaio a giugno ha portato alla realizzazione di 10 incontri di circa 2 ore con operatori del sociale ed un incontro di 8 ore sul significato di essere volontario e sul significato della spiritualità eseguito da Don Giancarlo.

Le ore di formazione complessive sono state 29.

A ciò è seguita la formazione interna alle singole strutture, gestita direttamente dai coordinatori e la partecipazione a corsi di formazione organizzati esternamente all'associazione.

La formazione organizzata in tal modo ha permesso ai volontari di conoscere meglio le diverse aree nelle quali si opera in associazione e le persone che vi operano.

Ogni tre mesi si sono svolti anche incontri per creare un confronto tra i volontari, per creare uno scambio, nel quale essi percepiscano il loro impatto sull'associazione, la loro importanza e anche una chiara definizione del loro essere volontario.

16 persone hanno concluso il percorso e hanno aderito come volontari all'associazione "La Strada-Der Weg". 2 di queste hanno concluso la loro esperienza nell'arco dell'anno, 3 devono ancora attivarsi all'interno dei servizi.

Attività svolte	N. ore complessive
Attività di tutoring nelle formazioni	99 ore
Organizzazione della formazione e degli incontri di scambio (contatti con partecipanti, relatori, organizzazione sale, ecc..)	90 ore
Primi colloqui con persone interessate all'attività di volontariato.	48 ore
Colloqui di counseling	85 ore
Inserimento dei volontari nei servizi	27 ore
Incontri con i gruppi dei volontari nei diversi servizi	35 ore
Organizzazione del progetto partecipazione a riunioni ecc. (internamente all'associazione)	84 ore
Attività di coordinamento esterno all'associazione (Osservatorio provinciale, Freiwilligenbörse Caritas, contatti con Dachverband ecc..)	50 ore
formazione	18 ore
totale	536 ore

Al 31/12/2006 erano presenti in associazione 88 volontari, suddivisi così per progetto:

<u>Servizio</u>	<u>2005</u>	<u>2006</u>
Consiglio d'Amministrazione	9	9
Revisori dei conti	3	3
Amministrazione	17	16
Centro Studi "Guido Antonin"	5	4
Progetto dipendenze	9	12
Progetto Bambini e Giovani	11	9
Progetto Cultura e Territorio	20	21
Progetto Donna	7	4
Volontari interessati attualmente non attivi o non ancora attivi	7	10
totale	85	88

Oltre ai volontari la responsabile di Progetto ha gestito anche l'inserimento e l'accompagnamento dei tirocinanti. Questi sono stati 41, con un monte ore di 11739 ore di presenza in associazione.

Il Consiglio d'Amministrazione è composto esclusivamente da volontari.

OBIETTIVI 2007

obiettivo	strategia	risorse	parametro	tempi
Formazione volontari	Seminari, giornate formative, formazione all'ingresso.	Psicologo, direttore, assistente spirituale	Numero giornate formative Adesione ai momenti organizzativi	12 mesi
tutoraggio	Ad hoc itinere	Psicologo	Apertura a nuove idee	12 mesi
Aumento dei volontari	Marketing territoriale	Psicologo e volontari operatori	Numero di volontari in associazione	12 mesi
Creare relazione tra "nuovi" e "vecchi" volontari	Attraverso incontri specifici	Psicologo	Adesione agli eventi	12 mesi
Chiarire il concetto di volontariato in associazione	Identificare le differenze tra i volontari e compararle	Psicologo	Stesura di un documento con il concetto	12 mesi
Elaborare il nuovo concetto di Anno di Volontariato Sociale (AVS)	In collaborazione con Caritas	Psicologo ed esterne	Applicazione del progetto	12 mesi
Anno di volontariato europeo	Elaborare il progetto da presentare agli appositi uffici	psicologo	Numero di volontari	12 mesi
Carta del servizio dei volontari	Confronti con i servizi	Psicologo e volontari, operatori	Stesure documento	12 mesi

Amministrazione

In ambito amministrativo in seguito alla definizione del nuovo organigramma, si è approvato anche il nuovo Funzionigramma, che definisce chiaramente le competenze di ognuno.

Nell'ambito dello stesso lavoro si sono definite le procedure amministrative, le procedure del Progetto Donna, del Progetto Volontariato, del Progetto Bambini e Giovani. Le procedure vengono ora adottate da tutti i servizi nell'ottica di una futura certificazione di qualità.

È stato definito un accordo ed esteso a tutti i servizi che non hanno il servizio di catering (tutte le comunità sociopedagogiche e terapeutiche) con la LD (supermercato Discount) che ha permesso un contenimento delle spese di vitto.

È stato stipulato un nuovo contratto per la telefonia mobile che ha permesso di ridurre notevolmente sia le spese fisse, che quelle di conversazione.

L'Associazione ha stipulato un accordo con il nuovo servizio promosso dal Banco Alimentare denominato "Pronto Fresco" riceve alimentari freschi a scadenza breve in totale gratuità. Nell'arco del 2006 sono stati consegnati 3470 Kg di prodotti, tra cui pane, latticini, affettati e alimentati da frigo. Il servizio costituisce una importante risorsa per l'associazione.

A dicembre è stato dato l'incarico alla Brennercom per la realizzazione della rete interna VPN che permetterà di avere un unico server regolamentato da criteri di accesso particolari con unico firewall verso l'esterno. Tutte le strutture saranno costantemente protette da intrusioni di haker esterni (per adeguarsi alle normative sulla privacy) mettendo inoltre in comunicazione diretta tutti i servizi con i conseguenti vantaggi sotto il profilo organizzativo.

A tutti gli operatori è stata fornita l'informazione sulla privacy, è stato divulgato il manuale sulla privacy ed è stato pubblicato il Documento Programmatico sulla Sicurezza.

Nel 2006 si sono conclusi tutti gli incontri per formare il personale secondo la normativa sulla Sicurezza.

Il sito internet è stato finanziato in toto dalla Fondazione Cassa di Risparmio, nei primi mesi del 2007 verrà fatto un corso per gli operatori che potranno gestire il sito in modo totalmente autonomo.

Si sono svolti quattro incontri tra Consiglio d'Amministrazione, Direzione e Responsabile di Progetto, per elaborare un documento unico che contenga la visione ispiratrice, la visione e al missione. Per elaborare questo documento si sono utilizzate, oltre agli incontri in sede anche le giornate associative e le giornate di chiusura presso la comunità alpina di Tret.

Si stanno programmando alcuni incontri con i soci per elaborare linee guida di intervento che confluiranno nel Piano Strategico Associativo.

È stato definito il contratto di lavoro tra associazione e rappresentanti dei lavoratori.

La dimensione economica

Approssimativamente il peso (sia in senso economico, sia in risorse umane) dei vari progetti sul complessivo dell'Associazione risulta così ripartito:

Area	2007
Progetto Dipendenze	37%
Progetto Bambini e giovani	44%
Progetto Donna	5%
Progetto Cultura e territorio	8%
Centro Studi	5,5%
Progetto Volontariato	0,5%

I progetti hanno varie forme di reperire le risorse economiche, alcune strutture funzionano a rette, ovvero viene erogata dall'ente pubblico ogni giornata di presenza dell'utenza, questo vale per la maggior parte delle strutture sciopedagogiche e terapeutiche.

Molti progetti ricevono un contributo, ovvero viene erogato un contributo dall'ente pubblico che copre una percentuale variabile di spese, in questi casi l'associazione trova forme alternative di contributo, in modo tale da andare in pareggio, ad esempio tramite richieste ad altri enti o con finanziamenti privati, donazioni.

Altri progetti vengono pagati ad ore effettuate, come per gli individualizzati.

L'Associazione ha avuto entrate per circa 3.713.000,00 euro ed ha avuto un utile (depositato in un fondo di dotazione) in seguito soprattutto alla donazione avuta in occasione del centenario dell'Hotel Palace di Merano e che verrà utilizzato per i servizi che non hanno una copertura finanziaria.

Le rette nel 2006 erano così suddivise:

Struttura	Retta giornaliera
Comunità Piccola Casa	141,84 euro
Comunità Santa Clara	141,84 euro
Comunità Kalimera	66,81 euro
Comunità Grisù	Variato da 74,00 euro a 82,00 euro in corso d'anno
Comunità Hans Lanz	83,58 euro
Residenze assistite Bolzano	50,98 euro
Residenze assistite Merano	48,41 euro
Comunità terapeutica Josefsberg	126,00 euro
Comunità di reiserimento	126,00 euro
Comunità di accoglienza S. Isidor	129,00

Le rette differiscono le une dalle altre a causa di diversi costi fissi (affitti, alimentari ecc..) e dalla diversità del personale impiegato (livelli ma anche anzianità del servizio) e dalla media delle giornate di presenza dell'anno precedente.

Ecco alcuni dati più approfonditi, e' da ricordare che:
 vendite prestazioni sono le rette
 altri ricavi sono i progetti presentati e finanziati
 interessi attivi sono interessi del fondo di dotazione
 proventi straordinari sono donazioni dell'anno

l'avanzo di gestione viene fatto confluire nel fondo di dotazione utilizzato poi per i vari servizi non coperti da finanziamento

	2006	2005
Vendite prestazioni	2.504.539,00	2.030.820,00
Altri ricavi	1.061.166,00	1.329.014,00
Interessi attiv	28.488,00	24.602,00
Proventi straordinari	118.172,00	50.933,00
totale	3.712.365,00	3.435.369,00
Avanzo di gestione	97.362,00	7.147,00

Questionario di valutazione del lettore

Per ottenere un continuo miglioramento nella stesura e comprensione del Bilancio Sociale, vi chiediamo di compilare il seguente questionario, che ci permetterà di semplificare e migliorare la prossima edizione.

Potete inviarlo a: Associazione "La Strada - Der Weg"
Via Visitazione, 42
39100 BOLZANO

Indicare con una X il voto assegnato (1 = insufficiente; 5 = ottimo)

Come valuti il Bilancio Sociale 2006?

	1	2	3	4	5
completezza delle informazioni	<input type="checkbox"/>				
chiarezza di esposizione	<input type="checkbox"/>				
chiarezza nella grafica	<input type="checkbox"/>				

Quale sezione è stata più interessante?

Quale sezione è stata meno interessante?

Hai consigli da darci?

data di spedizione

Grazie mille!